Numero a quattro pagine Lire 10

Anno I - N. 89 - Giovedì 19 Giugno 1947

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione, Redazione ed Amministrazione: via Silvio Pellico n. 8 — Telefoni: 93854 - 29383

Abbonamenti (Zona A): Annuo L. 2200 - Sem. L. 1150 - Trim. 600. Sped. in abb. post. C/C. Postale 11/6332

Einaudi illustra alla Costituente il programma economico-finanziario

Soltanto fra cinque anni l'Italia potrà vivere con i propri mezzi

Il Ministro del Bilancio è contrario al cambio della moneta ed anche alla stampigliatura di quella in corso

ROMA, 18 — Durante entrambe le sedute, salvo alcune interruzioni di poca importanza, il dibattito alla Costituente si è svolto serenamente.

L'on. FORESI, democristiano, si è occupato in particolare del problema dell'emigrazione. RODI, qualunquista, ha sollecitato l'Assemblea ad accordare al nuovo Governo piena fiducia, negando che il Governo stesso sia asservito alle classi reazionarie e sostenendo la necessità di distruggere tutti i monopoli politici che sono più pericolosi dei monopoli economici. A sua volta l'on. ZERBI, democristiano, ha polemizzato vivacemente con gli oppositori del Governo e si è dichiarato favorevole ad un riordinamento dell'I.R.I.

Nella seduta pomeridiana la deputatessa BIANCA BIANCHI, del P.S.L.I., definita dai giornalisti «angelo biondo», ha parlato, nonostante la sua giovane età, con oratoria consumata, affermando che il programma del Governo è disorganico per quanto riguarda la parte assistenziale, e che in esso, in generale, c'è poco socialismo. «Il socialismo — ha detto — è una rampogna che il mondo esprime verso quelle classi che non vogliono oggi, come non hanno voluto ieri, rispettare il diritto a una vita più umana».

Per il P.S.I. ha parlato l'on. DUGONI, il quale ha affermato che il suo gruppo non può concedere la fiducia al Governo oltre che per ragioni politiche, anche per ragioni tecniche. Fra queste deve considerarsi la politica economica che il nuovo Governo seguirà e che è ispirata ad una concezione liberale che il mondo ha superato da tempo. Ha lamentato poi che ci si preoccupi più dei risparmiatori che non del popolo lavoratore.

Ha infine preso la parola il Ministro del Bilancio, on. EINAUDI, che per due ore e mezzo ha passato in rassegna tutta la politica economico-finanziaria del nuovo Governo rispondendo direttamente o indirettamente a tutti gli interrogativi posti dai numerosi oratori che lo hanno preceduto in questi otto giorni di dibattito e, sulla scorta d'una ricca documentazione, ha indicato quello che secondo lui il Governo può fare e quello che non può fare.

Einaudi ha esordito dicendo che tecnicamente è impossibile un blocco della circolazione, ma che il Governo farà tutte le economie possibili. Molta parte dell'incertezza che caratterizza l'azione economica è dovuta alla mancanza di dati precisi e di statistiche aggiornate. Si può solo dire che il reddito nazionale è notevolmente diminuito in confronto a quello che era nel 1938. La Italia non può continuare a vivere con anticipazioni e prestiti, ma per alcuni anni non sarà possibile vivere altrimenti. Solo nel 1952 riusciremo a pagare con beni e servizi che avremo esportato ciò che importeremo e solo allora torneremo a vivere con i nostri mezzi. I contribuenti italiani devono sopportare i nuovi sacrifici come l'imposta straordinaria sul patrimonio, sapendo che solo questa è la via per risanare la finanza italiana.

Circa il cambio della moneta, esprime nettamente la sua opinione contraria: crede che non valga la pena di spendere miliardi per conoscere statisticamente l'importo della circolazione. La semplice stampigliatura, secondo calcoli di una Commissione di competenti, richiederebbe 15 miliardi di lire. Quale attività il bilancio si può ripromettere di fronte a tale spesa? Se si applica l'imposta progressiva patrimoniale, il contribuente vi si sottrarrebbe dando allo Stato un gettito quasi nullo; l'altra ipotesi, quella della proporzionale, colpirebbe maggiormente le minori fortune che non quelle maggiori, sarebbe quindi ingiusta e contraria all'interesse della classe lavoratrice. Crede pertanto preferibile risparmiare i 15 miliardi di spesa.

Passando al controllo del credito osserva che la moneta creditizia (assegni) assume sempre una maggiore importanza. E' possibile che questa moneta creditizia contribuisca a creare una inflazione, sebbene da noi tale moneta abbia una importanza moderata a differenza di quanto avviene in altri Paesi.

E' innegabile però che negli ultimi mesi c'è stato un aumento della moneta creditizia assai più forte di quanto sia avvenuto nella circolazione monetaria propriamente detta. Per frenare l'inflazione creditizia, fin dal gennaio '46 c'era un monito morale, più che altro, perchè le norme di legge erano diventate contrarie alla realtà. Da qui la necessità di quella riforma del controllo del credito, che la Commissione di Finanza ha recentemente approvato. Questa riforma potrà funzionare entro poco tempo per quanto riguarda il controllo quantitativo del credito; quanto al controllo qualitativo, esso implica problemi di responsabilità per cui si impone una certa cautela da parte dell'istituto controllante. Sulla questione del credito, Einaudi dichiara che lo Stato deve limitarsi ad esercitare il proprio controllo sugli istituti che operano il credito e ad impedire che questo sia concesso malamente determinando una inflazione creditizia.

Concludendo, Einaudi afferma che gli sforzi del Governo devono tendere, se non al pareggio, almeno all'equilibrio del bilancio, e lo ideale che tutti devono perseguire è che il tenore di vita della popolazione cresca continuamente.

Alla fine Einaudi è stato largamente applaudito e numerosi deputati si sono portati al banco del Governo per congratularsi con lui. Nella seduta pomeridiana di domani il Ministro Scelba risponderà in merito alla questione sollevata recentemente da Cerreti.

IL MINISTRO BEVIN, CON LA TOGA E IL TOCCO, RIPRESO DALL'OBIETTIVO APPENA PROCLAMATO DOTTORE IN LEGGE «HONORIS CAUSA» ALL'ANTICA UNIVERSITA' DI CAMBRIDGE

Domani Truman dovrà decidere sulla più grande legge sindacale degli S.U.

IL NUOVO "LABOUR BILL" NON PIACE AGLI AMERICANI

Mozioni e proteste contro il progetto Taft-Hartley approvato alle Camere e inviso agli operai

(NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE)

WASHINGTON, 18 — Fra due giorni la più importante legge sul problema del lavoro che sia stata votata da dieci anni a questa parte, sarà sottoposta a Truman per la firma, che avrà carattere puramente formale poichè nel Senato e nella Camera il numero di voti è stato sufficiente per rendere nullo il veto del Presidente, nel caso che Truman fosse deciso in questo senso. Il discusso «Labour bill» è stato approvato alla Camera Alta americana il 6 corrente con una netta maggioranza di voti: 54 favorevoli e 17 contrari.

La legge nuova, che dal nome dei due principali proponenti si chiamerà Taft-Hartley, è una correzione di quella Wagner che fu votata al tempo della potenza di Roosevelt. La legge Wagner (1935) stabilì principalmente due punti: l'obbligo del contratto collettivo, e l'istituzione di un Ufficio del Lavoro per l'interpretazione e applicazione della legge stessa.

Essa pose fine alla tirannia dei padroni, e aprì un'era di tirannia degli organizzatori operai, o meglio degli organizzatori dei sindacati degli operai. La nuova legge «Taft-Hartley» (1947) intende mettere il punto fermo allo strapotere degli organizzatori del movimento operaio, senza togliere i benefici principali di esso.

Come la legge Wagner nacque dalla crisi, così la legge Taft-Hartley nasce dalla reazione agli scioperi del dopoguerra. Senato e Camera hanno votato per reazione del corpo elettorale, con una maggioranza che ha diviso i democratici e ha fatto votar molti insieme con il grosso dei repubblicani.

Se si deve dire la verità, i compilatori della legge attuale hanno dovuto moderare l'indignazione del pubblico. Quasi tutte le altre proposte di legge che vennero presentate erano molto più severe contro le organizzazioni operaie. Nella forma attuale la legge rispecchia piuttosto la tendenza moderatrice del senatore Taft che non quella del deputato Hartley. Gli organizzatori operai che si sono lagnati e hanno fatto opposizione, chiamando questa legge «schiavistica», [illegible]

Essa nasce da una reazione di tutto il pubblico. Gli effetti della legge Wagner erano stati: aumento degli scioperi, creazione di [illegible] di organizzatori, alcuni dei quali appartenenti alla malavita, uso dei grandi fondi accumulati senza nessun controllo da parte degli organizzati, salari fantastici di questi, applicazione di intese per diminuire la produzione, tirannia da parte degli organizzati contro i non organizzati.

Linee fondamentali della nuova legge Taft-Hartley saranno queste: le organizzazioni operaie sono rese responsabili in caso di mancanza ai patti (cioè possono essere citate davanti a un tribunale); l'amministrazione dei loro fondi e la cifra dei salari devono essere pubbliche: non vi debbono essere più scioperi per ragioni di concorrenza fra due organizzazioni. (Il pubblico alle volte doveva soffrire uno sciopero perchè gli operai non andavan d'accordo tra di loro a quale organizzazione appartenere); i capi operai non si debbono organizzare; nessun comunista può essere impiegato delle organizzazioni; la pratica di escludere dal lavoro gli operai che non vogliono organizzarsi («closed shop») è abolita. Infine lo Stato federale può «intimare» la sospensione di scioperi che minaccino l'interesse pubblico.

La legge Wagner aveva fatto prosperare le organizzazioni di carattere nazionale (cioè l'American Federation of Labor e il Committee of Industrial Organisation). Le organizzazioni minori e indipendenti erano diminuite (da 3 milioni a 1 milione di soci). Questa legge potrebbe ridare vita alle piccole organizzazioni e moralizzare la vita delle organizzazioni.

Questo è il «bill» che Truman per la mezzanotte di venerdì dovrà decidere se approvare, se opporvi il veto o renderlo legge senza la firma. E' probabile che egli attenda sino all'ultimo giorno.

La Casa Bianca, che è stata inondata di lettere e telegrammi a proposito del progetto Taft-Harley, ha ricevuto una petizione di 642 capi protestanti ed ebrei che sollecitano il veto. Un appello analogo è stato recentemente rivolto a Truman alla conferenza nazionale per l'assistenza cattolica. La petizione, consegnata da una delegazione che rappresenta il comitato nazionale degli ecclesiastici, dice che il progetto «violerebbe le libertà umane essenziali all'etica della democrazia e della religione».

GIUSEPPE PREZZOLINI

DELEGAZIONE FRANCESE ALLA FIERA DI MILANO

MILANO, 18 — Il Ministro del Commercio estero Merzagora ha visitato stamane la Fiera assieme al Ministro francese per il Commercio e la Ricostruzione Letourneau, il quale ha avuto parole di vivo compiacimento per la grande rassegna dell'operosità degli italiani, a cui la Francia ha voluto partecipare con i sentimenti della più grande amicizia. Il Ministro ha detto testualmente: «Sono certo che in questa occasione si getta un'altra pietra per il miglioramento dei rapporti tra i nostri due Paesi». Egli ha poi assicurato che il problema dell'emigrazione verrà esaminato con attenzione. «Italiani e francesi — egli ha detto — varcando le frontiere, debbono considerarsi come in casa propria».

In Municipio ha avuto poi luogo un solenne ricevimento in onore della delegazione francese, a cui hanno partecipato notevoli personalità. In tale circostanza Letourneau ha ricordato come nella recente discussione alla Camera francese sulla ratifica del trattato di pace con l'Italia sia bastato un accenno alla battaglia di Solferino e San Martino per sollevare fra i deputati un'ondata di entusiasmo.

L'amnistia per i reati non perseguiti per cause di guerra

ROMA, 18 — L'ultimo numero della «Gazzetta ufficiale» pubblica il decreto del Capo dello Stato in data 8 maggio 1947 n. 460 che riguarda l'amnistia per i reati in confronto dei quali vi è stata sospensione del procedimento o della esecuzione per causa di guerra.

Nella relazione del Ministro Guardasigilli che accompagna il provvedimento, è detto che «non pare equo insistere nel perseguire attualmente persone che da lungo tempo hanno partecipato alla vita civile e che hanno prestato servizio militare o combattuto con i partigiani».

Una smentita egiziana sulla controversia con Londra

CAIRO, 18 — («U. P.») Il Primo Ministro Nokhrashi Pascià ha pubblicato oggi sul giornale ufficiale del partito saadista «Al Assas» una smentita alla notizia secondo cui l'Egitto avrebbe sottoposto all'ONU la sua controversia con la Granbretagna.

COME NACQUE L'IDEA DELLA CONFERENZA DI MONACO

LORD HALIFAX RIMASE SENZA RESPIRO quando Chamberlain gli rivelò il suo piano

Il primo incontro a Berchtesgaden col dittatore nazista

(NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE)

I

LONDRA, giugno — Il giorno in cui, alla fine di settembre del 1938, la radio annunciò che Neville Chamberlain, di ritorno dalla Conferenza di Monaco, era sceso all'aeroporto di Londra fra il delirante entusiasmo della folla, tutto il mondo pensò con commozione a quel vecchio dai capelli grigi e dall'inseparabile ombrello, a quell'«alato messaggero di pace» che teneva fra le mani tremanti un documento che tutti si illudevano avrebbe assicurato agli uomini la tranquillità.

Hitler si arrabbia

Chamberlain stesso, in una lettera diretta alla sorella — e riportata nel volume di Keith Feiling «La vita di Chamberlain», pubblicato dall'editore MacMillan, che permette di seguire tutte le fasi drammatiche che prepararono la Conferenza di Monaco — si mostrò estremamente commosso delle scene che si erano svolte per le vie di Londra, «letteralmente nere di folla», in cui si confondevano tutte le classi del popolo che gridava come se fosse impazzito, saltando sulle pedane della vettura, battendo ai cristalli, porgendo le mani al vecchio Primo Ministro.

Allorchè, dopo l'improvvisa annessione dell'Austria, Chamberlain ebbe l'impressione che Hitler non si sarebbe fermato, ma avrebbe tentato prima o poi il colpo sulla Cecoslovacchia suscitando inevitabilmente l'incendio di tutta l'Europa, unica sua preoccupazione fu di far ogni sforzo perchè tale calamità fosse scongiurata.

Consigliato a fare affidamento sulla Francia e a promettere in ogni caso il suo aiuto alla Cecoslovacchia minacciata da Hitler, Chamberlain dichiarò apertamente ai Comuni che egli non intendeva assumere alcun obbligo in tal sen- [illegible]

[illegible] della propria potenza, Chamberlain vedeva scuro nell'avvenire. L'idea della «grande alleanza» prospettata da Churchill, si era già affacciata alla sua mente, ed egli ne aveva parlato con Halifax, coi capi dello Stato Maggiore e con gli esperti del Foreign Office: ma, esaminate sulla carta geografica le possibilità di attuazione di tale piano, si convinse che nè la Francia nè l'Inghilterra avrebbero potuto far nulla di concreto per evitare un'invasione tedesca della Cecoslovacchia. La frontiera austriaca era praticamente aperta, le grandi industrie degli armamenti Skoda potevano essere facilmente bombardate da apparecchi provenienti da aereoporti tedeschi, tutte le ferrovie passavano per il territorio tedesco, la Russia era a 160 chilometri. In tali circostanze, aiutare la Cecoslovacchia non [illegible] servire di pretesto per entrare in guerra con la Germania; l'Inghilterra non poteva pensare ad una simile eventualità senza essere certa della possibilità di concludere tale guerra in un termine relativamente breve: possibilità, questa, di cui non esisteva il più lontano indizio.

Queste le ragioni che indussero il Primo Ministro britannico ad abbandonare ogni idea di far delle promesse alla Cecoslovacchia; ed in ciò ebbe anche l'approvazione dei Dominions, espressagli in una lettera indirizzatagli da Mackenzie King il 2 aprile del 1938.

Si arrivò così al 28 aprile, giorno in cui i tedeschi dei Sudeti tennero a Karlsbad un congresso in cui molti oratori — fra cui, più violento di tutti, il nazista Henlein — si scagliarono contro il Governo di Praga.

Essendosi sparsa la voce, verso la fine di maggio, di concentramenti di truppe tedesche alla frontiera cecoslovacca l'opinione pubblica europea fu presa da [illegible]

[illegible] se. In una sua annotazione del 26 maggio, Chamberlain esprime l'opinione che il Governo tedesco avesse tutto predisposto per un gran colpo ma che, di fronte agli avvertimenti della Francia e dell'Inghilterra, avesse veramente pensato che i pericoli sarebbero stati troppo gravi, pur essendosi convinto nello stesso tempo che il proprio prestigio era rimasto alquanto scosso. Ed era perciò spiegabile, da parte sua, un certo risentimento.

Un'inchiesta nei Sudeti

Chamberlain, nella stessa annotazione, accenna anche all'Anschluss e all'accordo che era stato concluso il 16 aprile dello stesso anno fra Italia e Inghilterra, mostrandosi d'avviso che questi due avvenimenti avessero inferto un brutto colpo all'«Asse». Non si vuol dire con questo che l'animo di Chamberlain fosse tranquillo. Troppi elementi dovevano fargli pensare che Hitler era inquieto, e sospettare che il dittatore tedesco non avrebbe esitato a mettere a ferro e fuoco l'Europa intera. Egli invece, di sentimenti profondamente e sinceramente pacifisti, volle tutto tentare per evitare un terribile flagello al suo e agli altri popoli, e questa sua decisione valse a convincerlo che, in ultima analisi, le rivendicazioni dei tedeschi dei Sudeti non fossero di una portata tale da giustificare la mobilitazione dell'Impero, impreparato ad una guerra per la scarsezza dei mezzi militari e specialmente dell'aviazione. D'altronde, in un colloquio con Daladier e Bonnet, in Chamberlain si rafforzò l'impressione che anche la Francia fosse poco sicura di sè e della propria forza e poco propensa perciò ad affrontare una guerra. Fu così che si giunse, fra i tre, all'intesa di seguire in comune una linea di compromesso.

Ma bisognava agire prima che fosse troppo tardi. Per raccogliere elementi più precisi, che avessero potuto servire di base per eventuali trattative, Chamberlain progettò di inviare sul posto Lord Runciman, del quale non ignorava i sentimenti piuttosto favorevoli ai tedeschi dei Sudeti, incaricandolo di un'inchiesta. Questa mossa fu interpretata da Hitler come una prova di paura, e ne prese motivo per tener duro.

«Non è orribile il pensare — si chiedeva intanto Chamberlain, che così si esprimeva in una lettera ai familiari — che il destino di centinaia di milioni di uomini dipenda da un uomo solo e per di più mezzo pazzo? Io non cesso di frugare nella mia mente per trovare un mezzo di evitare la catastrofe». E gli nacque, in settembre, l'idea di un mezzo che egli stesso giudicava ardito e poco convenzionale, ma che riteneva potesse salvare la situazione: progettò di recarsi in Germania, per abboccarsi personalmente con Hitler. Lord Halifax, quando ne fu messo al corrente, pur approvandolo, rimase senza respiro.

Il giorno 13 inviò a Hitler questo telegramma personale: «Poichè la situazione sta diventando sempre più critica, io vi propongo di venirvi a trovare, per tentare di raggiungere una soluzione pacifica. Conto di compiere il viaggio per via aerea. Posso partire anche domani. Vi prego di darmi comunicazione dell'ora in cui mi potrete ricevere e di fissarmi il luogo dell'incontro. Vi sarò oltremodo riconoscente se mi vorrete rispondere il più rapidamente possibile».

Saluti nazisti e "heil"

Gli intimi di Hitler raccontarono poi che al «Führer» il telegramma fece l'effetto di una bomba e che egli esclamò: «Non posso permettere che un uomo della sua età faccia un simile viaggio, bisogna che vada io a Londra!» Ma poi, riflettendovi, cambiò idea.

Chamberlain avvertì il Gabinetto e visse ore di spiegabile ansietà. Ma nel pomeriggio dell'indomani arrivò la risposta: Hitler era a sua completa disposizione e chiedeva se la signora Chamberlain sarebbe andata con lui. La mattina del 15, il Primo Ministro inglese scendeva in Germania, sotto una pioggia torrenziale.

Il maltempo non impedì che all'aereoporto una folla numerosa fosse lì, comandata, a riceverlo per dargli il benvenuto col braccio teso al grido di moltepilci «heil» lungo tutto il percorso, fino alla stazione, dove l'ospite prese il treno che, in tre ore di viaggio, lo portava a Bertesgaden. Anche lungo tutto questo tragitto vi era folla che salutava: ai passaggi a livello, nelle stazioni, alle finestre delle case di città e paesi toccati dalla linea ferroviaria. A Bertesgaden Chamberalin fu fatto salire su un'automobile che lo condusse al ritiro di Hitler, in alto sulla montagna.

Hitler era in attesa sui gradini che conducevano alla terrazza davanti alla casa. Era a capo scoperto e in giubba kaki, col bracciale rosso recante la svastica e, sul petto, la croce di ferro. Portava i pantaloni neri e scarpe di vernice. Chamberlain, nella sua narrazione dell'incontro, osserva: «Così com'era, il «Führer» non avrebbe mai attirato la vostra attenzione in mezzo ad una folla qualsiasi: lo avreste preso per quell'imbianchino che egli era».

E' ancora Chamberlain che racconta: «Dopo aver detto qualche parola di benvenuto, Hitler mi fece salire alcuni gradini e mi presentò ad un certo numero di persone, fra le quali il generale Keitel, dal portamento elegante e dal viso giovanile e simpatico. Quindi entrammo in casa e, attraversato un corridoio disadorno, ci trovammo nella famosa stanza, o piuttosto «hall», di cui una delle pareti era tutta una vetrata. La vista, in direzione di Salisburgo, doveva essere magnifica, ma quel giorno non si poteva scorgere che la vallata e la base dei monti. All'altra estremità della stanza, su una tavola rotonda, era stato servito il tè. Ai muri erano appesi quadri di pittori tedeschi e italiani. Proprio dietro di me si trovava un nudo italiano. Ci sedemmo, io alla sinistra di Hitler, l'interprete a destra. Il «Führer» sembrava timido e i suoi tratti non si distendevano durante la conversazione che io mi sforzavo di tener viva».

Ma l'inizio fu banale. Chamberlain disse:

— Ho sentito parlare spesso di questa stanza, ma è assai più vasta di quello che non credevo.

— Voi inglesi — rispose Hitler — si che avete delle vaste stanze.

— Bisogna che veniate un giorno a vederle.

— Vi sarei accolto da manifestazioni ostili...

— Sarà solo questione di scegliere il momento adatto.

Hitler abbozzò un sorriso. Dopo il tè chiese repentinamente al Primo Ministro se pre[illegible] presenti [illegible]ne fossero [illegible] se che [illegible] Chamberlain rispo[illegible] senza t[illegible] colloquio [illegible] si alzò e, accompa[illegible] [illegible]rete, con[illegible] dusse [illegible] superiore.

VITTORIO DE GRANDI

(Continua)

Ebrei contro ebrei

UNA SEDE DI TERRORISTI fatta esplodere in Palestina

TEL AVIV, 18 — («U. P.») Una violenta esplosione ha oggi distrutto un caseggiato posto a 20 metri da «Citrus House», nel cuore della zona di sicurezza britannica a Tel Aviv.

La polizia ha appurato che nella cantina della casa venivano fabbricati e immagazzinati potenti esplosivi per le organizzazioni terroristiche dell'Irgun, appartenenti della quale stavano preparando un attentato contro la «Citrus House»; a quanto sembra, l'esplosione nella quale alcuni giovani ebrei hanno trovato la morte, è stata provocata ad arte dalla «Haganah» un'altra associazione ebraica che ha ripetutamente dichiarato di combattere gli estremisti con le loro stesse armi.

Lugubre esecuzione di criminali giapponesi

SCIANGAI, 18 — Il «lupo di Changshu» e la «tigre di Ckingsing», due ex ufficiali giapponesi tristemente noti per i loro crimini di guerra, sono stati ieri giustiziati a Sciangai. Prima dell'esecuzione i due condannati sono stati fatti passare attraverso le vie della città, lungo le quali migliaia di persone attendevano il loro passaggio. Il primo è reo d'aver fatto seppellire vivi oltre 100 cinesi e l'altro d'averne fucilato una cinquantina per il disappunto provato all'atto della resa del suo Paese.

La folla inferocita ha inveito contro i giustiziandi con sputi e con il lancio di immondizie, ma il «lupo di Changshu» rispondeva cinicamente con motteggi e sogghigni beffardi. Alla fine i due criminali sono stati condotti in una pianura fangosa, dove, alla presenza di un'innumerevole folla, furono fatti inginocchiare ed uccisi a colpi di pistola. Dopo l'esecuzione i loro cadaveri furono lasciati al ludibrio dei presenti che si diedero a calpestarli. Lo spettacolo è stato una riproduzione moderna della «sfilata dell'uomo condannato», caratteristica istituzione dell'antico sistema giudiziario cinese.

L'ERGASTOLO AGLI ASSASSINI DI VENEZIA

PADOVA, 18 — Concluse le arringhe defensionali nel processo per lo assassinio della Cimetta, il Tribunale militare straordinario, dopo due ore e mezza di permanenza in camera di consiglio, ha pronunciato sentenza di condanna all'ergastolo con quattro mesi di segregazione diurna per il gondoliere Sardi ed il Toma, e di assoluzione per la Cudignotto per non aver commesso il fatto.

Prima dei quaranta giorni

I proprietari della "Minerva" si costituiscono all'autorità

ROMA, 18 — Un colpo di scena si è verificato oggi nell'istruttoria per il tragico incendio della «Minerva Film». I proprietari della società, gli industriali Costantino Potsius e Antonio Mosko, si sono decisi a costituirsi all'autorità giudiziaria: il Potsius si è già presentato, mentre il Mosko si costituirà questa sera o domani. Com'è noto la sede della «Minerva Film» a Roma andò totalmente distrutta la sera del 14 maggio a causa d'un gigantesco incendio nel quale perirono 26 impiegati e ne rimasero feriti altri 19. Le fiamme si svilupparono per un banale incidente in un deposito di pellicole.

I due ricchi industriali, la cui presenza era stata segnalata in varie città d'Italia, in realtà non si erano mossi da Roma e in vista dell'imminente scadere dei quaranta giorni, termine previsto per la istruttoria sommaria, hanno ritenuto di non dover frapporre altri indugi a consegnarsi alla giustizia. Potsius è giunto al Palazzo di Giustizia esattamente alle 10.30: lo attendeva il sostituto Procuratore della Repubblica, che ha condotto l'istruttoria. Vestito elegantemente di grigio, Potsius appariva piuttosto emozionato. Egli era accompagnato dai suoi difensori. Entrato nello studio del giudice, vi è rimasto per oltre tre quarti d'ora. A quanto si ritiene, egli si è giustificato presso il magistrato per il ritardo alla sua costituzione adducendo la necessità di provvedere prima a sistemare l'azienda perchè l'attività della «Minerva Film», malgrado il tragico sinistro, non subisse interruzioni.

Terminato questo primo interrogatorio, Potsius è uscito dal gabinetto del giudice e si è diretto, accompagnato dal giudice stesso e dai suoi difensori, verso l'uscita del Palazzo di giustizia. In automobile si è diretto immediatamente per il Lungo Tevere verso Regina Coeli, dove ha fatto il suo ingresso verso le 14.30. Per la stessa ora era atteso dal giudice anche l'altro industriale, senonchè all'ultimo momento egli non si è presentato. Si dà tuttavia per certo che nelle ventiquattro ore anch'egli si costituirà.

Il Capo dello Stato non si dimetterà subito

De Nicola disposto ad attendere il voto dell'Assemblea al Governo

ROMA, 18 — I socialcomunisti continuano con tenacia tutti i tentativi possibili per silurare il Governo e per metterlo almeno in condizioni di non funzionare. Le dimissioni di De Nicola rientravano nel quadro della loro tattica. Che il Presidente, per le condizioni della sua salute, se ne volesse andare, era cosa nota. De Nicola era uno dei pochi che attendeva con ansia la chiusura dei lavori della Costituente per veder concluso finalmente il mandato che gli costava tanta fatica e che aveva assolto con ogni scrupolo. Il rinvio dei lavori dell'Assemblea al 31 dicembre e di conseguenza la necessità di doversi fermare in carica fino all'aprile venturo lo ha un po' conturbato ed egli ha espresso il desiderio di allontanarsi dall'altissima carica. Nessuna preoccupazione, in questa decisione, nè di natura giuridica (l'autoproroga dell'Assemblea che ha scandalizzato qualcuno), nè di natura politica (il Governo senza le sinistre), ma soltanto una espressione sincera di una necessità del tutto personale.

Le sinistre invece, lanciando l'indiscrezione attraverso il loro giornale fiancheggiatore, «La Repubblica», hanno subito parlato d'una resistenza di De Nicola ad accettare la nuova formazione governativa e del suo desiderio di non avallare il «Governo senza i lavoratori». In effetti i comunisti hanno agitato le cose in modo da far apparire il Governo De Gasperi responsabile delle dimissioni del Capo dello Stato e come programma minimo si sono proposti di far perdere tempo al Presidente del Consiglio per risolvere il nuovo problema. Nel frattempo, a quanto si dice, sarebbero avvenuti altri torbidi e scandali, che avrebbero messo in condizioni il Governo di dimettersi date le sue condizioni di inferiorità per non avere ancora ottenuto il voto di fiducia. Ma anche questa manovra, come quella che va ormai sotto il nome del «fiasco Cerreti», è fallita. De Gasperi stamane, accompagnato da Terracini, si è recato dal Capo dello Stato e lo ha pregato di rimandare le sue dimissioni; intanto il Governo saprà del giudizio dell'Assemblea sul suo programma e potrà cominciare la sua normale attività. Rasserenate le cose, si riparlerà delle dimissioni fra alcuni giorni, dopo il voto dell'Assemblea.

Questa sera il partito comunista, di fronte alle accuse di cui è stato fatto oggetto, ha emesso un comunicato per dire che «giornali specializzati nella fabbricazione di menzogne anticomuniste hanno diffuso la notizia che da parte del partito comunista o di suoi esponenti sarebbe stata svolta un'azione per favorire o rendere inevitabili le dimissioni di De Nicola: la menzogna non merita nemmeno smentita». Il commento prosegue facendo alta lode dell'attività sin qui svolta dall'on. De Nicola.

Intanto si avvicina l'ora della votazione di fiducia. Continuano le iniziative ed i contatti fra i diversi gruppi parlamentari. I repubblicani hanno preso l'iniziativa della conciliazione per impedire, come dicono nel loro giornale questa sera, che si irrigidiscano due blocchi armati l'uno contro l'altro, e si renda precaria e rischiosa la vita politica italiana. Essi hanno avuto oggi un contatto insieme ai gruppi della piccola intesa con la democrazia cristiana rappresentata da Gronchi e Piccioni.

Da parte loro i socialisti di Nenni e i comunisti, per cercar di formare un fronte unico delle sinistre contro i democristiani, hanno steso la mano anche ai loro secessionisti per mettere — come dice l'«Avanti» — gli interessi del Paese al di sopra delle questioni di parte. Ma la loro azione è lungi dal potersi dire conclusa. Mentre gli azionisti e i demolaburisti, attraverso Molè, hanno dato lo zuccherino ai comunisti, attaccando il Governo, sembra escluso che questi stessi gruppi, e soprattutto i saragatiani, vogliano prendere una posizione recisa e di punta contro la democrazia cristiana, del cui benestare avranno sempre bisogno, domani, in caso di allargamento. Non sembra infatti possibile che i gruppi minori vogliano farsi rimorchiare completamente dai comunisti in un fronte che avrebbe comunque la minoranza in Parlamento e nessun significato nel Paese se non quello di farli apparire come umili servitorelli di Togliatti.

Si pensa quindi che un buon gruppo almeno della piccola intesa si asterrà dal voto, facendo crescere in maniera sensibile la maggioranza governativa.

Intanto la discussione sul programma del Governo si chiuderà venerdì in modo che la Camera possa votare sabato.

Domattina i gruppi parlamentari manderanno una loro rappresentanza a Palazzo Giustiniani onde pregare l'on. De Nicola di recedere dal suo proposito di dimissioni o almeno di consentire che la proroga che egli ha assicurato al Presidente dell'Assemblea sia prolungata il più possibile. Dopo il voto e le prime battute di inizio del nuovo Governo avremo quindi le fatiche per risolvere la crisi di Palazzo Giustiniani. Si tratterà, in fondo, d'una crisi piccola che si aggirerà per alcuni giorni intorno ai nomi facilmente individuabili di alcuni dei nostri vecchi uomini politici, ormai assurti per meriti e per età nella esigua schiera dei padri della Patria.

G. S.

PRIMI RISULTATI DEI COLLOQUI ANGLO-FRANCESI DI PARIGI

Invito ufficiale alla Russia per l'adesione al piano Marshall

Bevin e Bidault propongono a Molotov un convegno

PARIGI, 18 — Mentre proseguono le conversazioni fra Bevin e Bidault, si apprende da Mosca che ieri sera l'Ambasciatore britannico Peterson ha avuto un colloquio con Molotov e l'Incaricato d'affari francese Charpentier ha conferito con il Ministro sovietico Malik; nel corso delle due conversazioni è stato rivolto alla Russia l'invito ufficiale di partecipare all'esame del piano Marshall per gli aiuti all'Europa.

Inoltre, un comunicato diramato a tarda notte dal Ministero degli Esteri francese, informa che Bevin e Bidault hanno deciso di proporre a Molotov che abbia luogo la prossima settimana un convegno a tre dei Ministri degli Esteri.

Della prima notizia ha dato conferma il Ministro francese delle Informazioni Pierre Bourdan, aggiungendo che tale esame verrebbe compiuto da una Commissione economica europea. Quest'oggi le Ambasciate di Francia e di Granbretagna a Mosca hanno trasmesso ai rispettivi Governi il punto di vista del Cremlino sul discorso di Marshall. Da fonte attendibile si apprende che la proposta anglofrancese a Stalin conferrebbe l'invito a che l'Unione Sovietica sia una delle tre Potenze europee promotrici della Commissione economica.

Sebbene nessuno dei due rappresentanti di Mosca abbia voluto fare dichiarazioni, si prevede che il punto di vista sovietico non differirà da quello della «Pravda» che ha definito il piano di Marshall come «la responsabilità collettiva dei tributari europei di Wall Street»: perciò si ritiene assai problematica un'adesione dell'Unione Sovietica all'iniziativa.

Durante il corso di questi colloqui è stata presa in esame la proposta francese di costituire quattro comitati tecnici per lo studio e il coordinamento delle questioni concernenti il carbone, l'acciaio, i trasporti e l'agricoltura in tutta la Europa. Questi comitati potrebbero rendere superflua una conferenza generale. Sebbene non ne sia stata data conferma ufficiale, sembra assai probabile che Bevin abbia prospettato la necessità di far entrare nel piano Marshall la ripresa industriale della Germania occidentale, secondo il piano bizonale anglo-americano, che non riscuote eccessiva simpatia da parte della Francia, la quale paventa ogni probabilità di rinascita tedesca.

In serata, il Governo francese aveva diramato un comunicato ufficiale sui colloqui Bevin-Bidault, nel quale è detto genericamente che le idee di Marshall sono state accolte con la più grande soddisfazione dalla Francia e dalla Granbretagna. Questo può significare che molti punti d'accordo siano stati stabiliti e che Bevin possa tornare domani a Londra e riferire ai Comuni elementi concreti. Non è escluso che le conversazioni possano continuare in Inghilterra, dove, a quanto si dice, Bidault si recherà quanto prima per portare gli strumenti di ratifica del trattato di alleanza anglofrancese che è stato ratificato quest'oggi dal Gabinetto francese.

A tarda sera Bidault ha ricevuto al Quai d'Orsay l'Incaricato d'affari russo, con il quale si è intrattenuto in lungo colloquio, sempre in relazione al piano Marshall e allo invito per Molotov. Il Ministro britannico e l'Ambasciatore degli Stati Uniti sono stati tenuti al corrente della conversazione. Inoltre l'Ambasciatore francese a Mosca, Gen. Catroux, che si trova attualmente in vacanza a Cannes, è stato ieri sera richiamato d'urgenza a Parigi, da dove proseguirà per Mosca entro sabato.

Un paese a letto

In frazione Antella, del Comune toscano di Bagno a Ripoli, è scoppiata un'epidemia di tifo originata nella festa del Corpus Domini da ingerimento di gelati guasti. I casi, complessivamente, ammontano a 208, di cui però nessuno letale. La epidemia, che ha colpito quasi tutti gli abitanti del paesetto, va rapidamente decrescendo.

○ **IL PREMIO «BAGUTTA»**

E' stata nuovamente ripresa a Milano dopo dieci anni di sospensione, l'assegnazione del premio letterario «Bagutta». Al vincitore, che è risultato lo scrittore Dario Ortolani per il suo lavoro «Sole bianco», sono state consegnate le 100 mila lire in palio.

○ **CONVEGNO DI STUDI SOCIALI**

La XXI settimana sociale dei cattolici italiani sarà tenuta quest'anno a Napoli dal 22 al 28 settembre col tema: «I problemi della vita rurale».

○ **PRIMA DEL TEMPO**

La Commissione dell'ONU che si trova in Palestina per la nota inchiesta, ha visitato a Gerusalemme i luoghi santi. Durante tale visita il delegato olandese, N. S. Blom, è caduto in una tomba, riportando delle lesioni.

○ **LIBRI RARI ALL'ASTA**

Un collezionista americano ha acquistato per 5400 sterline ad un'asta di Londra l'unica copia perfetta del libro «I tre Re di Colonia», stampato nel 1499 a Westminster dal famoso stampatore Jan Wynkyn De Worde. Altro libro raro venduto in questi giorni all'asta è la prima edizione della traduzione autorizzata della Bibbia, pubblicata a Londra nel 1611. Per tale esemplare è stata pagata la somma di 1600 sterline.

CRONACA DELLA CITTA'

AL CONSIGLIO DI ZONA

Dare nuovo impulso al ritmo delle opere edilizie

Proposta per l'impianto di una manifattura di tabacchi • Una protesta contro le tariffe dell'Acegat

[illegible]

Alle Cooperative operaie

La minacciata radiazione di molte migliaia di soci

[illegible]

Felice varo a Monfalcone

[illegible]

IL NOSTRO CONCORSO

Coppie fortunate, il Cognac vi attende

[illegible]

IN QUARTA PAGINA ULTIME DI CRONACA

IL PROCESSO CONTRO GLI INFOIBATORI

Gli argomenti della difesa

Un altro vivace incidente: il Ciok si avventa contro l'Udovich esortandolo a dichiarare la sua innocenza

[illegible] ...fotografia in cui si vede ritratto accanto a Wiston Churchill... l'avv. Tencic: «Io non sono mai stato a Londra — esclama l'avvocato — non ho mai visto Churchill, eppure chiunque può riconoscermi in questa fotografia!» Egli ha poi parole amare nei riguardi dell'ispettore De Giorgi e riafferma che questo processo non si sarebbe dovuto fare, e che, se mai, sarebbe spettato a un Tribunale militare jugoslavo a celebrarlo. Dopo aver ricordato che le due popolazioni, la slava e l'italiana, sono destinate a vivere sullo stesso territorio, ha concluso con le seguenti proposte: per il sequestro di persona, assoluzione del Ciok e del Glavina, perchè il fatto non costituisce reato e per le altre imputazioni per non aver commesso il fatto; per il Gombac pure l'assoluzione per non aver commesso il fatto. Le richieste sollevano rumori fra il pubblico, ma il Presidente interviene energicamente facendo sgombrare l'aula.

Alla ripresa il pubblico viene riammesso e si alza a parlare l'avv. Mussafia Tiberini il quale, deprecando che si sia qualificato l'attuale processo come «il processo degli infoibatori», rileva che egli difende l'Udovich appunto dall'accusa di essere un infoibatore. Illustrata brevemente la figura dell'Udovich, antifascista e perseguitato politico, il difensore inizia l'esame delle tre imputazioni contestate al suo difeso, deducendo che secondo lui, per nessuna di esse sussiste quella prova che è indispensabile per l'affermazione della responsabilità penale. Egli sostiene che manca completamente il nesso di causalità diretta fra l'azione e la volontà dell'Udovich e gli eventi, particolarmente quello dell'uccisione del Savi e della Cian, che fu un episodio di esecuzione sommaria, avvenuta non segretamente ma pubblicamente. Rilevando che spetta all'accusa di provare la colpa dell'Udovich e non a lui di provarne l'innocenza, il difensore rileva che gli stessi indizi che vi possono essere a carico dell'Udovich vi sono anche a carico di molte altre persone, quali ad esempio il figlio e la figlia dell'imputato e le zie della vittima. Al P. G., che gli chiede se egli pretende che tutti costoro vengano incriminati, l'avv. Tiberini risponde: «No. Ma non avrebbe dovuto essere incriminato nemmeno il mio difeso». Egli conclude la sua arringa colla richiesta di assoluzione dell'Udovich per non aver commesso i fatti.

L'avv. Falconer, che ha parlato in difesa dei latitanti, non ha potuto concludere oggi la sua arringa che, data l'ora avanzata, è stata interrotta e sarà ripresa domani mattina.

IL TRAFFICO DI CARTE ANNONARIE

CONFESSIONE D'UN INDIZIATO A UN FINTO COMPAGNO DI SVENTURA

Le vendevano a mille lire l'una - Finora sono state fermate sette persone fra cui un commestibilista

[illegible] ...magg. Basic, il Presidente col. Keef ha detto che, data la quantità delle merci, era necessario emettere un verdetto di colpevolezza perchè una sentenza contraria avrebbe significato stracciare il Proclama n. 1.

Le elezioni alla Lega Nazionale

COSTITUZIONE DI UN APPOSITO COMITATO - LA PROCEDURA DI VOTO PER I SOCI

[illegible]

ANNONARIA

[illegible]

Un anno di reclusione per possesso di merci alleate

[illegible]

La festa dei bersaglieri celebrata dalla «Toti»

[illegible]

L'AGITAZIONE SALARIALE

La mozione dei comunali presentata al G. M. A.

Le trattative in corso all'Ufficio del Lavoro

[illegible]

LAVORI DEL CONSIGLIO COMUNALE

Municipalizzare il servizio per la riscossione delle imposte

Invito ad affrettare il riattamento degli edifici scolastici derequisiti - La dotazione al Museo del Verdi

Il Consiglio comunale si è occupato d'urgenza, nella sua seduta di ieri, della richiesta di proroga dei contratti d'affitto, avanzata alle autorità dall'Associazione interessati al commercio all'ingrosso. Il relatore, avv. Levisato, richiamandosi al D. L. 11 marzo 1943 n. 100, che stabiliva la proroga degli affitti fino a sei mesi dopo la cessazione dello stato di guerra, giuridicamente perdurante nella nostra zona, ha dichiarato superfluo qualsiasi provvedimento del genere. Accedendo all'invito del relatore, il Consiglio si è quindi pronunciato in senso favorevole alla proposta.

Un altro argomento di notevole interesse è scaturito dall'approvazione dell'aumento a 35 milioni della cauzione prestata dalla S. A. Trezza, appaltatrice delle imposte di consumo. A tale proposito l'avv. Miani, presidente del Comune, è intervenuto nella discussione, esprimendosi favorevolmente in merito alla municipalizzazione della riscossione delle imposte, che è stata applicata nel corso dell'anno 1946 in gran parte dei Comuni italiani, e che lo stesso G. M. A. aveva in un primo tempo disposto con provvedimento, successivamente abrogato dalla proroga dello status quo a tutto il 1947. «I dazi sui consumi — ha notato l'avv. Miani — colpiscono direttamente e maggiormente le classi più disagiate; non ritengo pertanto sia cosa giusta che dalla gestione delle imposte sui consumi tragga profitto non indifferente una qualsiasi ditta privata». L'eventualità di una municipalizzazione è stata, dopo vari interventi, sottoposta allo studio delle commissioni.

Degli altri punti posti all'ordine del giorno, il Consiglio ha approvato l'aumento a lire 50 mila della dotazione annua concessa al Museo del Teatro Comunale G. Verdi, mentre ha respinta, in considerazione della ripresa erogazione del gas, la modifica alla deliberazione relativa agli aumenti tariffari Acegat, proposta dallo stesso presidente del Comune, presumibilmente nell'intento di sanare il dissidio verificatosi tra Consiglio comunale e Consiglio di zona, con l'esclusione del gas dalle altre maggiorazioni.

La riunione si è chiusa con un appello del cons. ing. Visintin, mirante ad ottenere il riesame della questione scolastica, in seguito alla lentezza procedurale che l'inoltro dei vari progetti di riattamento degli edifici derequisiti comporta. E' possibile infatti che il nuovo anno scolastico abbia inizio, senza che siano stati portati a termine, per le lungaggini burocratiche, i lavori di sistemazione indispensabili nelle scuole di Roiano, Barcola, via Gambini e S. Luigi, e per i quali l'Ufficio tecnico del Comune ha già compilato il progetto. Una notizia spiacevole, sempre in campo scolastico: il G. M. A. ha negato il finanziamento necessario alla ricostruzione della scuola Morpurgo.

Associazione Mazziniana. Quest'oggi alle 19.30, in sede sociale di via T. Vecellio n. 6, verrà tenuta la consueta lezione del corso di cultura. Il tema in trattazione si presenta importante e d'attualità.

BREVINERA

- I ladri hanno rubato a certo Ugo Stenta, abitante in via Ginnastica 55, venti sacchi di cemento.
- Su ordine di carcerazione, la «Volante» ha tratto in arresto Giuseppina Bra[illegible]ni, di 35 anni, senza fissa dimora.
- Al bagno «Savoia», gli amici Bruno Rossi e Silvano Pontini sono stati derubati di un orologio da polso ciascuno.
- Perchè sospetto autore di un furto di materiale alleato, è stato fermato certo Giuseppe Tuffani, di 28 anni, abitante in via del Pozzo 22, e per ricettazione della stessa merce è stata denunciata certa Nives Visintin, abitante in via Scala Santa 99.
- Lo scolaro Giuliano Jackez, da Pirano, mentre percorreva via R. Manna è stato atterrato da un camion. Ha riportato ferite lacero-contuse alla coscia sinistra.
- Al Mercato coperto di via Carducci, la casalinga Antonia Debernardi da Capodistria, è stata borseggiata del portafogli, contenente 780 jugolire e un banconota da mille lire italiane. La derubata ha denunciato il fatto alla Polizia.
- Una bomba, fatta esplodere per gioco da un ragazzo, ha ferito gravemente all'addome il dodicenne Carlo Gregorich, da Villa Decani. E' stato accolto all'ospedale con prognosi riservata.

Sospensione del pagamento delle annualità capitali

Il G. M. A. dirama l'Ordine n. 378 in base al quale, atteso che si considera necessario ed opportuno di emanare in quella parte della Venezia Giulia amministrata dalle Forze Alleate speciali provvedimenti nei riguardi di certe clausole contrattuali che si riferiscono all'ammortamento dei debiti contratti dai Comuni e dalle Provincie con Banche, Istituti di Assicurazione ed Istituti di Previdenza, i Comuni e le Provincie interessati sono autorizzati a sospendere il pagamento delle quote capitali delle rate annuali e semestrali di ammortamento dei prestiti loro concessi dagli Istituti di Credito. L'Ordine è entrato in vigore col 5 giugno.

SPETTACOLI

Due concerti sinfonici al Verdi con la partecipazione di tre americani

Tre eminenti artisti americani, il pianista Eugene List, la violinista Carrol Glenn ed il direttore d'orchestra Gibson Morrissey, parteciperanno a due grandi concerti sinfonici, che la Orchestra Filarmonica Triestina darà al Teatro Verdi, nei giorni di venerdì e sabato. Il programma comprenderà, tra l'altro, musiche di Ciaicowsky, di Sibelius, l'Ouverture del «Tannhauser» di Wagner e due Ouvertures di A. Copland e di Barber. Il ricavato dei due concerti, organizzati dal «Trust Special Service», sarà devoluto a beneficio dell'E.C.A.

Eugene List, che si presenta per la seconda volta al pubblico europeo, è uno dei più brillanti giovani pianisti d'America ed ha suonato con le maggiori orchestre sinfoniche degli Stati Uniti. Gibson Morrissey ha al suo attivo, in Europa soltanto, più di un centinaio di concerti, sia come direttore d'orchestra che come pianista e compositore. Egli ha diretto le orchestre sinfoniche di Roma, Firenze, Lucca, Napoli e Bari. I biglietti per i due concerti saranno in vendita da oggi alla Biglietteria del Teatro Verdi. Saranno praticati prezzi normali.

Benedetti Michelangeli alla Società dei Concerti

Il concerto del pianista Benedetti Michelangeli, che chiuderà il fortunato ciclo del programma offerto dalla Società dei Concerti ai propri soci avrà luogo sabato 21 corrente, alle ore 21 precise nella sala del Ridotto del Teatro Verdi.

«Sior Todero brontolon» al Teatro del Mare. Venerdì 20 corr., alle 20.30, recita del Complesso triestino di prosa del C. C. P. Poligrafico «G. Oliva» che presenterà la commedia goldoniana «Sior Todero brontolon».

BREVICRONACA

A. P. I. I membri dell'Esecutivo dell'A.P.I. sono convocati in sede giovedì 19 c. m. alle ore 18.30 precise.

Lega Nazionale. Presso la Segreteria di via della Borsa 3 sono in vendita i distintivi della Lega Nazionale.

L'Associazione di Cultura linguistica comunica che prossimamente avranno inizio dei corsi d'inglese basico. Con tale metodo originale l'allievo è in grado di parlare l'inglese dopo solo sei mesi di studio. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla Segreteria dei Corsi (Scuola «F. Venezian», via Teatro Romano 7-I) seralmente dalle 19 alle 20.

Lezioni di francese agli «Amici dell'America». Presso la segreteria della Associazione, in via Carducci 12, si ricevono entro la settimana le iscrizioni al corso di francese per principianti tenuto dall'insegnante parigina Marcelle de Vinbert.

Alla Scuola Mazziniana. La lezione che sarà svolta da Angelo Scocchi domenica prossima, a chiusura del ciclo sul materialismo, sarà anticipata di mezz'ora, e si aprirà quindi alle ore 10, per offrire la possibilità ai frequentatori di partecipare anche alle onoranze a Silvio Benco alle ore 11.

Orario del piroscafo per Muggia nei giorni festivi: Da Muggia per Trieste: ore 7, 9.15, 11.30, 13.50, 20.
Da Trieste per Muggia: ore 8, 10, 12.10, 14.30, 20.45.
Da Muggia per le Scale Legnami: ore 12.50, 15.10, 19, 21.30.
Dalle Scale Legnami per Muggia: ore 13.15, 15.40, 19.30 22.
Le partenze da Trieste per Muggia avvengono, anche nei giorni feriali, dalla riva di Piazza Unità.

A. E. Montasio. Domenica 23 l'A. E. Montasio organizza una gita in automezzo a Camporosso, con salita al Lussari. Iscrizioni e informazioni alla sede, via Ginnastica 52, oppure presso la ditta Tommasini.

CAMERA DEL LAVORO

Sindacato pensionati. I pensionati delle società di navigazione già appartenenti allo stato maggiore e al ramo amministrativo sono invitati all'adunanza che si terrà domani alle 19, in via Duca d'Aosta n. 12, per importanti comunicazioni.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura 25, 17.5; pressione 762.6 in diminuzione.

Oggi: Giuliana Falconieri v. Il sole sorge alle 5.9, tramonta alle 20.54. La luna sorge alle 4.24, tramonta alle 21.5.

ECHI

NOMINA

Il dott. Giovanni Gonan è stato nominato temporaneamente, con effetto dal 1.o giugno 1947, capo della Sezione statistiche dell'Ispettorato territoriale di agricoltura, in sostituzione del dott. Amelio Goya, esonerato dalla sua carica il 31 maggio 1947.

NOMINA DI MEMBRI DELL'ENTE CINEMATOGRAFICO

Il G.M.A., con Ordine N. 401 (151 D), ha nominato membri dell'Ente cinematografico il magg. Albert E. Baker, delle Forze di polizia V. G.; il sig. Alfred Grigis, funzionario civile del Ministero della Guerra degli Stati Uniti, addetto all'AIS; il cap. Norman J. Lister, dell'artiglieria inglese, appartenente al G.M.A., al posto del magg. Daniel J. Mahoney, del G.M.A., del cap. Percival A. Edwards, delle Forze di polizia V. G., e del cap. Alexander E. Britten, dispensati dall'incarico. Il sig. Herbert Jacobson, dell'AIS, continuerà a fungere da presidente dell'Ente.

LA RIAPERTURA DEL NEGOZIO DE ROSA

Si è in questi giorni riaperto in Corso N. 10, dopo l'incendio subito mesi or sono, il negozio De Rosa, con un nuovo elegante arredamento, veramente adatto alla presentazione dei modelli e confezioni per signora di questa nota Casa triestina.

QUALCHE COSA DI NUOVO

di assolutamente nuovo, comparirà a giorni sulla Riviera di Barcola, nel sito più incantevole, tra il verde e il mare. Una grata, deliziosa novità per tutti.

Piccola manifattura tabacchi in una casa di via Molin a vento

Un'altra manifattura clandestina di tabacchi è stata scoperta ieri dalla Polizia. Verso le 15, l'Ispettore della P. C. Bucca, il maresciallo Innocenti ed alcuni agenti hanno fatto irruzione nello stabile n. 24 di via Molino a Vento, e precisamente nell'abitazione di certa Pierina Duplacic, ed hanno sorpreso il cinquantanovenne Artemio Geat, abitante in via dell'Istria 59, mentre stava trinciando del tabacco con una trinciatrice elettrica. Durante la perquisizione, immediatamente operata, sono state sequestrate due trinciatrici elettriche, cartine e circa 20 chilogrammi di tabacco. Il Geat è stato trattenuto a disposizione delle autorità inquirenti.

In un appartamento dello stabile n. 8 di via Tavernella, la Polizia ha sequestrato ieri mille pacchetti di sigarette «Morava», di proprietà di certo Giovanni Pecchiarich, da Capodistria, il quale è stato fermato. Gli stessi agenti hanno fermato in piazza Cavana certo Mario Cavalieri, abitante al n. 6 di detta piazza, il quale stava trasportando venti chilogrammi di tabacco in foglie.

All'Associazione medica triestina

Domani alle ore 19 l'Associazione Medica triestina terrà la XXVI seduta scientifica col seguente programma: 1) dott. P. Petronio: «Tre casi di ernia diaframmatica traumatica». 2) dott. N. Morandini: «Su quattro casi d. encefalopatia da arsenobenzoli», 3) prof. P. Tagliaferro: «Sulla creazione di una vagina artificiale con particolare riguardo ai metodi intestinali». (Presentazione di un caso operato col metodo Baldwin). 4) dott. G. Robba: «La cura del Lupus tubercolare e della psoriasi con le dosi massive di Vitamina D 2.

TEATRI E CINEMA

ROSSETTI. 15.30: «Vacanze di Natale» con Deanna Durbin, Gene Kelly, Dean Hares. Ultima 21.30.
SUPERCINEMA. 16: «Il vento m'ha cantato una canzone», L. Solari, M. Canigiia.
FENICE. 16.30: «Bionda fragola» con Rita Hayworth, James Cagney, Olivia de Havilland. Ultima 21.45.
FILODRAMMATICO. 16: «La grande menzogna» con gli insuperabili interpreti di «Tramonto»: Bette Davis e George Brent. Ultima 21.45.
ITALIA. 16: «Ho sposato una strega», capol. con Veronica Lake, Fredric March.
ALABARDA. 15.30: «Gunga Din» con G. Grant, V. Mc Laglen, D. Fairbanks jr.
IMPERO. 16: «Fatalità» una prima visione con Amedeo Nazzari, Maria Michi e Massimo Girotti, nonchè nuovissimo Incom n. 62
VIALE. 16: «La gondola del diavolo» con C. Lombardi, Loredana, Erminio Spalla.
MASSIMO. 15.30: «La leggenda di Robin Hood», colosso a colori con Errol Flynn.
GARIBALDI. 16 e 18.45; all'Estivo 21.30: «Kitty Foyle, ragazza innamorata», una grande interpretazione di Ginger Rogers. Prima visione.
NOVO CINE. 16: «L'inferno nel deserto» Gene Tierney, G. Sanders, B. Cabot.
CINEMA DEL MARE. 16: «Kotovski» l'eroe dell'Ucraina. Film sovietico, 1.a visione.
ARMONIA. 15.30: «Tu m'appartieni» con B. Stanwyck, H. Fonda. Nuova varietà De Rosè.
IDEALE. 16.30: «Abbasso le donne» con Stanlio e Ollio. Comicissimo.
ODEON. 15.30: «Il marito povero», V. Gioi, L. Cortese, P. Stoppa. Allegro, novità.
SAVONA. 16: «Emilio Zola» (Il processo Dreyfus) il capolavoro di Paul Muni.
MARCONI. 16: all'aperto 21.45: «Edizione straordinaria». Brioso, divertente.
RADIO. 16: «La Sonnambula» un film musicale con Roberto Villa.
AZZURRO. 16: «Quell'incerto sentimento», Merle Oberon, Melwyn Douglas.
CENTRALE. 15: «Il sentiero dei mostri». Fantastico, emozionante.
VITTORIA. 16.30: all'aperto 21.30: «Uragano all'alba» con Paul Muni e A. Lee.
ADUA. 15.30: «Un colpo di pistola» con Fosco Giachetti. Segue incontro di calcio «Italia-Ungheria» e «Inghilterra-Continente». Domani in prima visione: «Fuoco sacro».
VENEZIA. 15.30: «L'orgoglio della legione». Poliziesco, emozionante.
CARDUCCI. 15.30: «Il cappello da prete», emozionante con Lida Baarova.
BELVEDERE. 16.30: «I mariti» (Tempesta d'anime) con Nazzari. Segue Incom.
CASTELLO DI S. GIUSTO. 21: «Pamela» con Fernand Cravey e Renée Saint-Cir. Prima visione.
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21: «Un giorno della vita» con Mariella Lotti, Amedeo Nazzari.
«ENAL» Circolo Estivo (Montecucco 10). Alle 20.30 trattenimento di danza.

LA RADIO

TRIESTE I

Ore 11.30: Dischi. 13: Notiziario. 13.15: Barzizza e la sua orchestra. 17.30: «Festa sull'aia», complesso bandistico Colorni. 18.30: Rubrica della donna. 19: Orchestra Nicelli. 20: Notiziario. 20.28: Radiorchestra Gallino. 21: «Ispezione», commedia in tre atti di Ugo Betti.

TRIESTE II

Ore 11.30: Dischi. 12.45: Notiziario. 13: Musica operettistica. 17.30: Miniature musicali. 18: Musiche per violoncello. 19.15: Università per radio. 19.45: Notiziario. 20.15: Musica leggera. 21: Dalla sala del teatro allegro. 22: Quadri musicali.

RETE AZZURRA

Ore 11.30: Dischi. 13.15: Orchestra Barzizza. 17.30: Dalla Fiera di Milano. Festa sull'aia. 20.28: Radiorchestra Gallino. 21: «La commedia del buon cuore», tre atti di F. Molnar. 22.30: Quartetto «Ars nova».

STATO CIVILE

del giorno 18 giugno 1947

Nati 7, morti 10, matrimoni 6.

MATRIMONI TRASCRITTI: Malis Vilibaldo, amm. di stabili e Di Giovanni Giuseppina, casalinga; Sinkovic Rodolfo, cuoco mar. e Brumnich Daniza, casalinga; Nonis Ernesto, tracc. navale e Del Cielo Angela, casalinga; Howard Ronald Alexander, studente in chimica e Polidori Amelia, casalinga; Bevilacqua Tito, cam. mar. tt. e Bonelli Palmira, banconiera.

MORTI: Goriup ved. Kokelj Maria, a. 67; Romaz ved. Sandali Anna, a. 73; Oberanel ved. Zele Maria, a. 71; Chiarcolo in Piccinini Lidia, a. 58; Wernik ved. Rumer Giuseppina, a. 71; Rorerich Maria, a. 32; Ludovich Rodolfo, a. 41; Bandelli Giuseppe, a. 62; de Nardo in Cuccoli Emilia, a. 57; Mauri Antonio, a. 79.

GALLERIE D'ARTE

AL CORSO. Mostra del bianconero e scultura del Gruppo Artisti Indipendenti.
MICHELAZZI. (San Nicolò 21). Mostra del pittore Pietro Melecchi.
PICCOLA MICHELAZZI (Mazzini 16). Mostra di opere dei seguenti artisti: Bergagna, Levier, Brumatti, Rossini, Cappellato, Cocever, Carà.
SAN GIUSTO. Mostra della pittrice Cecilia Liebman.
SCORPIONE. Mostra di pittura e scultura contemporanea cecoslovacca.

† Dopo lunga e dolorosa malattia, munita dei conforti religiosi, si spegneva serenamente la sera del 17 corrente

Anna ved. Sandali nata Romaz

La piangono nel dolore più profondo i figli LUIGI con la moglie AMALIA (assenti), ANTONIO con la moglie MILCA (assenti), GIUSEPPE con la moglie MARIA, dott. RODOLFO, i nipoti e congiunti tutti.

I funerali della amata Estinta avranno luogo oggi 19 corrente, alle ore 17, partendo dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Trieste, 19 giugno 1947.

Partecipiamo con profondo cordoglio il decesso della signora **Anna Sandali** madre del nostro collaboratore dott. Rodolfo.

IL COMITATO ASSISTENZA E GLI ESULI ISTRIANI DI MONFALCONE

† Il mattino del 18 c. m. cessava di vivere

Giuseppina Wernig ved. Rumer

Ne dànno il triste annuncio la figlia EMILIA (assente), insieme alle famiglie RUMER - WERNIG e WIGLEY.

I funerali seguiranno oggi 19 c. m. alle ore 15.30 dall'abitazione di via Commerciale 9.

Il presente avviso serve quale partecipazione diretta.

† Dopo lunghi mesi di sofferenze, il giorno 17 corrente, cessava di vivere

Emilia de Nardo in Cuccoli

Ne dànno il triste annuncio i famigliari ed i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 19 corr., alle ore 16.30, partendo dalla Piazza G. B. Vico n. 3.

Famiglie: CUCCOLI, ZOGOLINI, ZACCARIOTTO, SALON, de NARDO, VAGLIERI

RINGRAZIAMENTO

Serberemo perenne ricordo delle attestazioni di affetto tributate al nostro adorato

Leonardo

che un destino crudele volle improvvisamente rapirci.
Grazie di cuore agli amici e conoscenti, alle Associazioni e a tutte quelle gentili persone che spontaneamente dimostrarono in vario modo la loro sincera partecipazione alla nostra sciagura.

Famiglie: MASSARO, MIANI, CANOVARI

Trieste, 19 giugno 1947.

VIAGGI E TRASPORTI

I BERSAGLIERI

ROMA, giugno — Dove sono i bersaglieri? Non si vede più un bersagliere in città. Un bersagliere, dico, con i pantaloni di panno grigio verde alla zuava e i gambaletti di cuoio nero chiusi dalle fibbie di metallo; con la giubba corta a sacco; gli alamari blu al petto; le fiamme rosso-carminio; i bottoni di ottone lucenti; il cappello nero dall'ampia falda circolare orlato di tela cerata; la cupolina sferica; il fregio di latta dorata con le trombe incrociate; la grande fiamma sopra la coccarda tricolore e il largo mazzo di piume di gallo [illegible]

[illegible]

Non odiavano gli inglesi, non odiavano i greci, non odiavano i russi, i bersaglieri [illegible]

[illegible] e prima [illegible] guadagnare [illegible] ere.

VIRGILIO LILLI

Foto Associated Press

LA PRINCIPESSA ELISABETTA RICONOSCIUTA DAI LONDINESI MENTRE SI RECA IN CARROZZA DALLA GUILDHALL ALLA MANSION HOUSE, LA PRIMA VOLTA CHE E' USCITA DA SOLA ATTRAVERSO LA CITTA'. VEDERE CIO' CHE DELLA PRINCIPESSA ELISABETTA SI DICE NELL'ARTICOLO PUBBLICATO A FIANCO.

Questo matrimonio si farà...

FILIPPO MOUNTBATTEN il Greco che non sa il greco

LONDRA, giugno — *Questo matrimonio si farà? Negli ambienti di Buckingham si continua a smentire la notizia del prossimo sposalizio della principessa Elisabetta con il principe Filippo di Grecia, ovverosia Filippo Mountbatten, luogotenente della regia marina; ma le voci che corrono sempre più insistenti lo dànno per sicuro entro la fine dell'anno.*

E' certo comunque che da quando si è cominciato a parlare di questo matrimonio, il nome del principe Filippo, finora sconosciuto al pubblico inglese nonostante un brillante stato di servizio, è sulle bocche di tutti e nel gran mondo si farebbe una brutta figura a mostrare di non conoscere la storia, di questo personaggio che si affaccia sulla scena della Casa reale.

Non sarà quindi difficile sentirvi raccontare che egli è nato a Corfù il 10 giugno del 1921, che è figlio del principe Andrea di Grecia e di Danimarca e cugino in secondo grado del defunto re di Grecia.

Una delle ragioni per le quali vi è una corrente che insiste nel non ritener possibile il suo matrimonio con la principessa Elisabetta è appunto questa parentela, alla quale altri motivi si aggiungono: le tre sorelle di Filippo sono tutte maritate con dei tedeschi e fra esse la principessa Sofia è stata sposa del principe Cristoforo d'Hesse che apparteneva allo stato maggiore di Himmler e fu ministro dell'Aviazione tedesca durante la guerra.

Di fatto però lord Mountbatten può dirsi inglese. Anzitutto non ha vissuto in Grecia che quindici giorni della sua infanzia, tanto che non conosce nemmeno la lingua della sua patria. Inoltre egli è nipote del grande lord Mountbatten, il più popolare degli ufficiali della Armata britannica, viceré delle Indie. Ed è anche pronipote della regina Vittoria e cugino in secondo grado di re Giorgio IV.

Egli ha passato la maggior parte della sua vita in Inghilterra e al servizio dell'Inghilterra. Fece i suoi studi alla scuola navale di Gordonstown, in Scozia, facendosi notare da insegnanti e condiscepoli per il suo grande amore per il mare, che lo spingeva a seguire le orme del nonno e dello zio e che gli faceva preferire a tutti gli altri sport, nei quali pure eccelleva partecipando a tutte le competizioni, quelli inerenti alla navigazione. Si era perfino costruito da sè, con l'aiuto di compagni di studi, una barca con la quale durante le vacanze compiva lunghe scorribande. Amava anche il teatro, non solo come spettatore, ma anche come attore e si dilettava ad interpretare qualche personaggio nei lavori di grandi autori, compreso Shakespeare.

Uscito dalla scuola di Gordonstown, entrò come cadetto nel collegio navale di Dartmouth e si imbarcò come aspirante, nel 1940, sul cacciatorpediniere «Ramillies», poi sugli incrociatori «Kent» e «Shropshire». Durante la battaglia di Capo Matapan, si meritò una citazione all'ordine del giorno dall'ammiraglio Cunningham, per aver assicurato con competenza e precisione il servizio dei proiettori sull'incrociatore «Vaillant». In quella notte furono distrutti, purtroppo, i due incrociatori italiani «Zara» e «Fiume». Ma lord Mountbatten assicurava che se le sue navi fossero state incontrate di giorno, le cose sarebbero andate diversamente. Forse sarebbero state distrutte... senza riflettori.

Appena ventunenne, la sua esperienza nelle cose marinare era giudicata con ammirazione, tanto che fu nominato comandante in seconda del cacciatorpediniere di nuova costruzione «Welp», sul quale assistette alla resa giapponese nella baia di Tokio.

Per ora presterà servizio nei Dominions, ed aspira a servire l'Inghilterra per tutta la vita.

A puro titolo di formalità è stato ultimamente naturalizzato inglese. «Però, egli dice ridendo, questa formalità mi è costata mezzo mese della mia paga di luogotenente».

V. d. G.

(di «Corrispondenze Internazionali»)

Capricci femminili

Niente più spalle da lottatore e corpo da efebo - Seni e fianchi finti - Povere modiste

Devono esser state le sarte a pregare il buon Dio di mandare sulla terra alcune settimane di nuvole e pioggia, prima d'iniziare la stagione estiva, che già si era annunciata con giornate così calde. Le sarte, si sa, sono sempre in ritardo. Quest'anno poi più del solito, per il semplice fatto che l'idea, la sola idea del bel tempo, ha messo in testa alle donne tutto un frullio d'ali. Ali che significano vestitini, giacchettoni, cappelloni, borsette, sandali e collane di conchiglie. Ali che anelano al mare o al monte. Ali, che, se pure costrette a rimanere nella città, vogliono almeno crearsi la illusione di essere chissà dove.

Approfittiamo dunque di questa battuta d'aspetto per discutere insieme di ciò che verrà.

Anche gli accessori in tessuto a righe

Siamo in piena rivoluzione. Per troppi anni la donna si è compiaciuta delle sue spalle da lottatore e del suo corpo da efebo. Basta con tutto ciò. Il primo passo gravido di conseguenze è stato quello della manica a chimono che ha ridato il suo antico valore alla linea morbida della spalla. Soltanto la spalla avrebbe dovuto ridiventare morbida, ondeggiante? Nemmeno per sogno. Ed ecco il seno e i fianchi gridare ad alta voce: Anche noi anche noi! Raccontano le cronache che un celebre sarto parigino sia ritornato, or non è molto, da una visita al «marché aux puces», il mercato dei robivecchi, stringendo trionfante fra le braccia un vecchio busto, irto di stecche e di stringhe, e da questo cimelio abbia tratto ispirazioni grandiose.

Le quali ispirazioni sarebbero: seni finti, di tessuto piuttosto rigido, simili ai paraorecchi, che i parrucchieri applicano ai lati della faccia prima di invitare il paziente al martirio del casco elettrico. Questi seni vengono fissati, e direttamente sul vestito, o su di una specie di pettine che s'infila sotto il medesimo e fanno, naturalmente, un bellissimo vedere, così fermi, così al punto giusto, nè troppo alti, nè troppo bassi, nè troppo uniti nè troppo divaricati, così inconcussi contro il deleterio fluire del tempo. Fianchi finti, ottenuti con faldine esterne o volantini, spesso sovrapposti a due e a tre, con gonne arricciate o a larghe pieghe; oppure con falde interne di stoffa rigida, in uso specie negli abiti da sera, che arrotondano i fianchi, facendo maggiormente risaltare la snellezza della vita. Poichè, fra questi due estremi in cui l'arte aiuta la natura, la vita dev'essere proprio «un vitino», per cui il busto della nonna entra, a sua volta, in funzione e aiuta anche lui come può.

Tessuto a quadretti e righettato, doppia fila di bottoni, piccola cappa

Incoraggiata dal nuovo aspetto della figura femminile e approfittando del caldo, la scollatura ha reclamato essa pure nuovi diritti, e si è lanciata in ampi quadrati, in non meno ampi circoli, scendendo addirittura, alla sera, fin sotto le ascelle. Un pudibondo volantino circonda queste audacie della moda estiva e sostituisce le maniche, che spesso brillano per la loro totale assenza.

«La seta italiana è uno fra i nostri prodotti maggiormente apprezzati all'estero. Un baco rappresenta dollari, sterline, franchi svizzeri. Arrangiatevi con altri tessuti».

Così devono aver detto press'a poco gli economisti ai sarti. E per essere sicuri di farsi ubbidire, hanno stabilito prezzi iperbolici per i tessuti di seta. Una volta tanto le donne non hanno trovato nulla da ridire e hanno accolto con gioia le grosse tele stampate, fiorate, rigate; le tele di lino più fini in tinta unita; le cotonate quadrettate; i buffi tessuti di canapa che stanno in piedi da soli. Per quanto abbia un'eccellente opinione del sesso femminile, oso dire che in questa loro accettazione, le donne non sono state spinte da considerazioni di commercio estero, bensì dall'attrattiva del nuovo e dalla suggestione che un fresco vestito di cotone riesce sempre a creare intorno a chi, sognando il mare o il monte, è costretta dalla sorte iniqua ad accontentarsi del Savoia o del tram di Opicina.

Queste stoffe di lino, di cotone e di canapa sono destinate ad accompagnarci quant'è lunga la giornata. Le troviamo nei calzoni da spiaggia e nei costumi da bagno; nei cappelli, nelle scarpe e nelle borsette; nei vestitini da mattina abbottonati o semplicemente incrociati davanti, cosicchè lo sfilarli è questione di un attimo; negli abiti da pomeriggio di tela chiara, verde, gialla, blu cielo, disseminata di grossi ricami in cotone bianco; nei giacchettoni ampi e dritti senza collo nè risvolti e nei mantelli lunghi; infine nei vestiti da sera, dalle gonne lunghe amplissime e dalle ampie scollature.

I ricami costituiranno la novità della moda estiva; li troveremo talvolta su tutto il vestito, talaltra sulla gonna soltanto, sulle maniche, sul volantino intorno alla scollatura; in bianco sui tessuti di colore e colorati su quelli bianchi.

E' difficile che, in estate, le donne non amino ricoprirsi di fiori. Questo anno tuttavia, più dei fiori, ci sembreranno nuove e simpatiche le righe, le righine sottili e le larghe fasce, che si lasciano entrambe combinare in svariatissimi modi e si uniscono molto piacevolmente con la tinta unita. Ecco, per esempio, un insieme pratico e moderno: gonna marrone a righe larghe trasversali verde spinaci e oro-vecchio, con analogo corpetto-prendisole; giacchettone e borsa di tela marrone; sandali rigati. Oppure: corpetto e calzoncini rigati, con spalline e cintura inserita in tinta unita; il vestitino relativo è abbottonato davanti, ha la parte superiore a righe, la gonna in tinta unita con larga fascia a righe verso il basso.

Accanto alle millerighe sono ricomparsi quest'anno anche i «pois», che noi potremmo chiamare coriandoli, e che danno una grazia un po' romantica ai vestiti da sera, ma si trovano, naturalmente, anche su quelli da pomeriggio di seta un po' pesante, tipo surah. (Pochi, ma ce ne sono). Nei vestiti da sera poi ha suscitato non poca sorpresa la comparsa del «cinz», che fino ad oggi eravamo abituate ad apprezzare soltanto come stoffa da mobili, ma che, a quanto pare, è passato con molta eleganza e disinvoltura dai divani e dalle poltrone ai corpi femminili.

Con questi vestiti fluenti faranno stridente contrasto i pantaloni da sera, se pure attecchiranno. E non saranno di lana, ma di tela ingualcibile bianca con piccoli boleri ricamati in oro o in argento. Non meno difficili da portare saranno i pantaloni cosiddetti «a mezz'asta», che si fermeranno c'oè all'altezza della caviglia. (I vecchi triestini, quando vedevano passare un uomo coi calzoni così, mormoravano: «Ciò, el speta la colma...»). Forse tuttavia meno difficili di quelli immediatamente al di sotto del ginocchio che, spuntati l'estate scorsa, non si sa ancora quale fine abbiano fatto.

Per essere una cronista coscienziosa, dovrei ancora parlare dei cappelli. E' inutile che le gentili lettrici mi guardino esterrefatte. Nel resto del mondo, a quanto pare i cappelli esistono ancora, anzi cappelloni dalle tese larghe e morbide di paglia fiorentina, guerniti con molti fiori e, i più mattutini, con lembi di stoffa uguale a quella del vestito. A Trieste, invece, non c'è nulla da fare. Incompatibilità di carattere. Povere modiste.

LUCCIOLA

Con le macerie di Berlino un muro fino a Dortmund

FRANCOFORTE, 18 — Sono passati due anni da quando gli alleati hanno cessato di bombardare la Germania ma questa è ancora un Paese di tetri edifici bruciati e di cumuli di macerie. A Berlino non è stato rimosso più del 5 per cento delle macerie e gli edifici ricostruiti sono veramente rari. Gli amanti della statistica dicono che con le macerie di Berlino si potrebbe costruire un muro di quattro metri e mezzo d'altezza e di più di 30 metri di larghezza che potrebbe arrivare fino a Dortmund. In ogni metro cubo dell'atmosfera di Berlino vi sono 12.000 particelle di polvere. Il capo del Dipartimento per la ricostruzione degli edifici afferma che sarebbe necessario il lavoro di 25 anni e 7 milioni di vagoni merci per trasportare le macerie fuori della città.

Un ingegnere di Dresda ha dichiarato che la sua città ha 46 metri cubi di macerie per ogni abitante.

Il cucchiaio silenzioso

WASHINGTON, 18 — Le autorità militari hanno annunciato oggi la adozione di un nuovo tipo di cucchiaio plastico, che presenta le seguenti «caratteristiche militari»: è pulito, inodoro, silenzioso, forte e liscio. Esso è fatto di una materia plastica speciale denominata «polistirene» e sostituirà i cucchiai di ferro placcato. Uno degli inconvenienti del vecchio cucchiaio era costituito dal rumore che faceva quando il soldato strisciava verso il nemico per coglierlo di sorpresa.

PRIME VISIONI

"Bionda fragola,,

Va di moda fra i produttori cinematografici l'epoca che i contemporanei con i capelli grigi considerano come l'ultimo giorno di felicità del mondo, vale a dire il ventennio che sta a cavallo di questo e del secolo precedente. Anche i personaggi di «Bionda fragola» portano baffi e gilè rigati, si ritraggono pieni di timore riverenziale al passaggio della prima automobile, ballano il valzer al suono d'una banda e fanno all'amore nei giardini pubblici, disturbati dal lampionaio che, stecca alla mano, compie il suo rituale giro serale. E anche in questo, come negli altri film ispirati all'epoca d'oro, la trama è frivola perchè la giovinezza del babbo non può aver conosciuto i nostri drammi e perchè sarebbe illogico prendere le cose al serio vestiti con brache a tubo di stufa e con in capo la paglietta munita di guinzaglio.

E' un Ottocento di maniera. L'umorismo è del genere banda d'Afori, ingenuo, un po' Ridolini un po' Max Linder, ma con qualche buona alzata di sapore parodistico e grottesco. Olivia de Havilland, Premio Oscar 1946, come dire la migliore interprete femminile dell'annata, recita la particina con seducente candore, seguita a distanza da Rita Hayworth che, troppo vestita, non può far valere... le sue qualità artistiche. In gara con la grande rivale rimane inesorabilmente staccata. E per rimanere in metafora sportiva diremo che Cagney, più brutto e antipatico del solito, non riesce neppure a piazzarsi in tempo massimo. Resta il mistero della sua fortunata carriera.

"La grande menzogna,,

Un uomo ritorna da una perigliosa esplorazione e trova la propria casa rallegrata dagli strilli d'un pupo ch'egli crede figlio della moglie, mentre invece è il frutto d'un «menage» dell'esploratore con una celebre quanto nevrastenica musicista. La moglie, per conservare l'amore dell'uomo, lascia che questi si culli nell'errore. Ecco la grande menzogna. Ma ad un certo momento viene a galla la vera madre. Essa reclama il figlio e... ciò che più le preme, l'uomo. Illusa! Alla rivelazione l'esploratore, che ha la scorza dura, respinge la richiesta dell'artista: s'essa vuole il bambino, se lo porti pur via. Malgrado la grande menzogna, la mogliettina vale bene il figlio d'un'altra.

La trama, benchè raccontata per sommi capi, dà un'idea della macchinosità e della inverosimiglianza. Ma la vera delusione (le vicende dei film di Hollywood non riescono più a deludere) è rappresentata dall'interpretazione di Bette Davis, in molti toni falsa, innaturale e gesticolata. Si va per vedere la Davis e si scopre Mary Astor, ancor sempre rispettabile artista specialmente nelle parti in cui la smorfia altezzosa del suo labbro s'attaglia al ruolo di bella odiosa. La regia di Goulding nulla aggiunge alla fama del pilota del «Fiore che non colsi».

g.

Materiale da costruzione ricavato dal papiro

LONDRA, giugno — Gli scienziati del British Imperial Institute sono riusciti ad ottenere ottimo legname da costruzione dal papiro. La Divisione del commercio estero aveva chiesto all'Istituto di studiare la possibilità di usare il papiro quale materia prima per la fabbricazione di materiale da costruzione. Dopo gli esperimenti si è riscontrato che la carta fatta col papiro manca di resistenza, mentre il legname da costruzione è resistente, di buona qualità e di bell'aspetto.

Nella sua relazione l'Istituto dichiara che data la limitata quantità di papiro disponibile in Palestina, non sarebbe pratico avviare in quel paese l'industria della polpa di carta sia per l'uso interno che per l'esportazione. Le prospettive per l'uso del papiro per la produzione di materiale da costruzione sono invece promettenti, poichè la quantità disponibile, benchè non sufficiente alla creazione di un'industria per la esportazione, sarebbe sufficiente a soddisfare il fabbisogno locale.

LA VITA NOTTURNA DI BUENOS AIRES

Al "Charleston,, solo tango - Tipico e pittoresco il "Querencia,, Il dialetto genovese lingua ufficiale del quartiere di "Boca,,

BUENOS AIRES, giugno — In tutto il mondo oggi è diventato di moda fare un viaggio nel Sud America. Ciò dà agli abitanti del luogo il piacere di rinnovare dopo molti anni vecchie amicizie e farne delle nuove.

Ma viene inevitabilmente un momento in cui i nervi dell'abitante del luogo, che accompagna in giro gli amici, diventano tesi, e la sua faccia mostra segni di disagio. Questo momento arriva quando la parola «pittoresco» cade dalle labbra del visitatore indifferente.

Giacchè Buenos Aires è una delle città meno pittoresche del mondo. Eppure ogni turista pensa di aver perduto il suo tempo ed il suo denaro se sprazzi di vedute pittoresche non vengono inclusi nel suo itinerario.

La prima reazione della maggior parte dei visitatori di Buenos Aires è la sorpresa nel trovare che questa è una grande città, moderna, comoda e cosmopolita. Ma dopo pochi giorni, i turisti generalmente cominciano a sentire che tutto ciò è una pura copia di qualsiasi altra importante capitale. E cominciano ad andare in giro in cerca di qualche cosa di pittoresco.

Questo è precisamente il punto in cui cominciano le pene dei loro amici locali.

Una volta condotti i visitatori al ristorante Cabana, famoso per la vacca che sta a custodia dell'entrata e per le pantagrueliche dimensioni delle sue bistecche, tagliate con speciali coltelli corti ed affilati, vi rimangono due sole possibilità di vedute pittoresche: il distretto del porto ed i «colmados», specie di clubs notturni in stile spagnolo.

Per un po' di tempo, ho anche incluso nell'«itinerario dei turisti stranieri» certe strade del quartiere meridionale perchè vi si possono vedere vecchie case coloniali, bei cancelli in ferro e graziose porte in legno. Ma le lasciai andare quando scoprii che i miei amici o non le apprezzavano oppure pensavano di averne visto degli esemplari migliori altrove.

Così mi sono limitato al porto ed ai «colmados», e ormai temo di averne abbastanza di essi.

Al presente il porto è pieno di navi di ogni sorta e le strade ed i passaggi che portano ad esso rigurgitano di vita, giacchè marinai di tutte le nazionalità affollano gli stretti marciapiedi. Una dozzina di sale da ballo ed alcuni ristoranti italiani completano il quadro.

Dopo le cinque pomeridiane questo piccolo mondo si anima: le sale da ballo fanno qualsiasi sforzo per attirare l'occhio dei passanti. In verità, i colori delle loro facciate non potrebbero essere più splendenti nè i loro nomi più fantastici. Nel maggior numero dei casi, esse servono anche a coprire foschi e sordidi interni. Qui fioriscono la prostituzione ed ogni specie di strani commerci. Le dispute sono spesso liquidate dal lampo di un lungo, mortale coltello.

Fra le uniche sale da ballo decenti nella zona del porto ve n'è una chiamata il «Charleston». Abbastanza paradossale, la sola musica suonata al «Charleston» è il tango; e se siete fortunati, potete vedere ballare qui il vero tango alla antica, un complicato affare pieno di grazia e di ritmo. Il «Charleston» non ha pretese nella decorazione interna, benchè vi si trovino una certa atmosfera bohemienne, buone bevande e buona musica.

Nella parte del porto chiamata «La Boca», dove la lingua ufficiale è il dialetto del porto italiano di Genova, un certo numero di ristoranti italiani conducono una tranquilla esistenza. Gli spaghetti italiani ed i salami, bottiglie di vino italiane graziosamente incurvate, decorazioni murali rappresentanti famosi panorami dell'Italia e canti napoletani sono fra le loro attrazioni.

Più a Nord, dove il distretto del porto si tuffa nella città, si sono recentemente aperti dei piccoli e comodi bar per i marinai. Essi rappresentano varie nazionalità ed offrono speciali bevande, cibi e canti del loro paese natio. I bar danese, ungherese e russo sono ora molto alla moda per essere frequentati dopo teatro. Questi bar rimangono aperti fino alle prime ore del mattino ed abitualmente l'ora migliore comincia dopo mezzanotte, quando i piccolissimi posti si riempiono di un fumo pesante ed il pubblico canterella le canzoni favorite.

L'atmosfera dei «colmados» è completamente diversa. Essi sono spaziosi, rumorosi quando non c'è nessuno spettacolo. Gli spettacoli durano approssimativamente una ora e sono presentati due volte durante la serata. Hanno un carattere esclusivamente spagnolo e spesso artisti spagnoli danno rappresentazione. A Buenos Aires esistono parecchi «colmados» eleganti, con artisti famosi e camerieri vestiti in costume spagnolo. E ve ne sono di popolari, dove il pubblico prende parte ai ritmi di danza battendo le mani.

Per completare la serata con un sapore di qualche cosa di realmente argentino e pittoresco, potremmo fermarci un momento a «La Querencia» sull'avenida de Mayo, proprio nel centro della città. E' un enorme bar piuttosto sporco, decorato alla moda degli interni argentini. Camerieri e cameriere sono vestiti come «gauchos» e «chinitas», come sempre vanno vestiti quando sono fuori. Le decorazioni richiamano gli usi e le maniere dei gauchos.

Ora l'abitante del luogo sente che ha fatto il suo dovere e che merita un po' di riposo per quel poco che rimane della notte. Specie se deve levarsi presto la mattina seguente.

NORAH PINES

LE ULTIME DELLA NOTTE

CONTINUA LO STATO DI «TERRORE POLIZIESCO» IN UNGHERIA

Nuovo rifiuto di Sviridov alle richieste anglo-americane

Altre espulsioni di piccoli proprietari - Difficoltà dell'opposizione - Un "cospiratore„ dichiara d'essere stato torturato

BUDAPEST, 18 — Mentre il nuovo Governo magiaro procede, attraverso l'Assemblea, nell'attuazione del piano triennale, il cui primo passo è la nazionalizzazione delle banche, l'Ungheria continua a polarizzare l'attenzione dei vari osservatori, sia per la situazione interna tutt'altro che chiarita, nonostante le dichiarazioni ufficiali, sia per gli strascichi internazionali che essa si trascina.

Contro la Costituzione

Anche se un giornale socialista ha voluto definire i recenti incidenti di Szeged contro una manifestazione del Partito della libertà come «una commedia inscenata da Sulyok ad uso dei giornalisti stranieri» la situazione del partito stesso e del suo leader dimostra assai precaria per le difficoltà d'ogni genere che incontrerà l'opposizione sia nell'Assemblea che nel Paese. Intanto, altro fatto notevole, continuano le espulsioni dal partito dei piccoli proprietari, mentre il Ministro degli Interni (comunista) ha annunciato che ci sono ancora molti elementi antidemocratici da eliminare.

Quest oggi comunque deputati dell'opposizione hanno accusato il Governo di aver agito in maniera anticostituzionale, non avendo richiesto il voto di fiducia all'Assemblea prima di richiedere ed ottenere i pieni poteri. L'accusa è stata rivolta anche al Presidente dell'Assemblea perchè ha chiuso il dibattito prima che il Governo chiedesse il voto di fiducia: il Presidente ha ribattuto di non aver chiuso ma sospeso il dibattito, che continuerà in questi giorni.

In molti ambienti si rileva che anche il processo in corso contro i 44 accusati di complotto «potrà riservare sorprese»: l'ipotesi è stata formulata in seguito alla deposizione fatta oggi da Tibor Ham, ex deputato dei piccoli proprietari, al Tribunale, nella quale egli ha dichiarato di essere stato trattato in modo tale da restare senza conoscenza per oltre un'ora e da non sapere che cosa avesse firmato. Perciò egli ha ritrattato la deposizione, nella quale erano contenute accuse contro Nagy e altre personalità.

Precisazioni di McNeil

Per quanto riguarda gli echi internazionali della situazione, viene confermato che alla riunione odierna della commissione alleata di controllo per l'Ungheria, il generale Sviridov, si è rifiutato nuovamente di fornire al rappresentante britannico e a quello americano copia delle deposizioni di Bela Kovacs, tuttora in mano russa. Inoltre ha respinto la richiesta americana di poter ispezionare le installazioni militari ungheresi motivando il rifiuto con l'affermazione che i membri del Consiglio non hanno il diritto di compiere tali ispezioni.

Da Mosca giunge notizia che lo Ambasciatore britannico ha conferito ieri sera con Molotov per circa un'ora, trattando l'argomento Ungheria secondo le istruzioni ricevute dal suo Governo. Non si hanno particolari sul colloquio, ma è chiaro che il Governo britannico non può accettare la precedente risposta di Molotov, che ritorceva le richieste inglesi in un'accusa di ingerenza ingiustificata. Infatti, come si apprende da Londra, quest'oggi in un dibattito ai Comuni, rispondendo ad una interpellanza del laburista Blackburn, il rappresentante del Governo McNeil ha dichiarato: «La Granbretagna continuerà, con o senza la collaborazione delle altre grandi Potenze, ad opporsi all'esistenza di forze di polizia politica in alcuni Stati di Europa» con chiara allusione al «terrore poliziesco» (secondo una espressione di Sulyok) che regna in Ungheria.

Viene confermata la notizia che il Ministro ungherese a Praga Rosyhy Forgach ed il suo segretario hanno rifiutato di riconoscere il nuovo Governo ed hanno abbandonato l'edificio della Legazione. Il Ministro ad Ankara Bela Andahazy Kasnya, deposto in seguito al suo rifiuto di ritornare a Budapest, è stato sostituito provvisoriamente da Lukacs Perenyi.

Nagy a Washington

Infine da Washington si comunica che l'ex Primo Ministro Nagy ha fatto visita a Walworth Varbour, facente funzioni di direttore della divisione per gli affari della Europa meridionale del Ministero degli Esteri, e ad altri membri della divisione stessa. Un portavoce di Nagy ha dichiarato che egli ha tenuto discussioni preliminari di carattere generale sulla nuova situazione ungherese.

IL TRATTATO AUSTRIACO

Accordo raggiunto dalla Commissione

VIENNA, 18 — *La Commissione quadripartita per l'esame del trattato di pace con l'Austria ha trovato finalmente le basi sulle quali discutere le proprietà dei beni austriaci già in mano dei tedeschi.*

L'accordo è stato raggiunto nel corso della seduta odierna a Vienna. I delegati hanno deciso di cominciare domani la discussione della proprietà delle industrie austriache del petrolio.

Altri argomenti che verranno esaminati saranno la questione della navigazione danubiana, le istituzioni finanziarie dell'Austria, tra cui le società di assicurazione e altre aziende già appartenenti ai tedeschi.

Kvaternik e gli altri giustiziati a Zagabria

BELGRADO, 18 — (Reuter) Il maresciallo Slavko Kvaternik ed altri funzionari dello Stato indipendente della Croazia fondato durante la guerra, sono stati giustiziati oggi a Zagabria. Essi erano stati condannati a morte dal Tribunale supremo jugoslavo. La loro domanda di grazia è stata respinta dal Presidium dell'Assemblea nazionale.

FASCICOLI DELL'OVRA MANOMESSI

Assolto un giornalista querelato da Nenni

ROMA, 18 — Il giornalista Antonino Trizzino, querelato a suo tempo per diffamazione da Pietro Nenni, è stato assolto in istruttoria con formula piena. La sentenza ha suscitato a Roma una vivacissima polemica tra la stampa di sinistra e quella di destra, che hanno rivangato i termini della questione.

I fatti risalgono al giugno dello scorso anno, quando, a firma del giornalista in causa, un giornale della capitale nella rubrica «I fascicoli dell'Ovra» accusò il leader socialista d'aver asportato dal suo fascicolo personale alcuni fogli, secondo i quali egli sarebbe stato responsabile di [illegible].

Nenni era allora Vice-presidente del Consiglio e Alto Commissario per l'epurazione, ed in tale qualità egli s'era fatto rimettere per visione dall'Archivio dell'Ovra il fascicolo che lo riguardava. La consegna avvenne senza alcuna formalità [illegible].

[illegible] mente che fossero state commesse irregolarità di alcun genere [illegible] preventivamente siglati e numerati.

Il Trizzino ritornò alla carica. [illegible]

Dirett. responsabile GIORGIO MANZUTTO
Pubblicazione autorizzata dall'A. I. S. Stamp. presso lo Stab. Tip. Triestino

LA SITUAZIONE A POLA

Il «Nostro Giornale» sospeso per tre giorni - Il ten. col. Mavis stigmatizza le recenti dimostrazioni «dovute all'azione di agitatori politici»

POLA, 18 — Il ten. col. F. D. Mavis ha reso pubblico il testo di una sua dichiarazione fatta l'11 giugno, circa la situazione a Pola, nel corso di una riunione cui avevano preso parte i rappresentanti dell'A.P.G., dell'U.A.I.S., del C.P.L. e della stampa locale e che era stata presentata alla cittadinanza in forma inesatta ed incompleta.

Premesso che egli era stato mandato a Pola per succedere temporaneamente al ten col. Orpwood, in licenza per un paio di settimane, il ten. col. Mavis aveva dichiarato nel corso di quella riunione:

«Il Governo militare alleato e le truppe alleate rimarranno nella Zona di Pola fino alla ratifica finale del trattato di pace da parte di tutte le Nazioni interessate. E' mia opinione personale che la completa e finale ratifica possa avvenire nel prossimo futuro, ma in ogni evento il G.M.A. continuerà ad amministrare questa Zona e mantenere imparzialmente legge ed ordine fino a quella data.

«Prima del mio arrivo a Pola venni informato che certi gruppi ed organizzazioni hanno espresso la loro opposizione e disapprovazione al G.M.A. di Pola, particolarmente l'organizzazione denominata C.P.L.. Potrà interessarvi di sapere che il G.M.A. è stato informato dai rappresentanti del Governo jugoslavo che il C.P.L. di Pola non è una rappresentanza ufficiale in questa zona del Governo jugoslavo, e che loro non accettano alcuna responsabilità per le azioni del Comitato».

Il col. Mavis disse poi che il «Nostro giornale» l'unico che si stampi in città, dovrà stampare la verità: «Non faccio alcuna obiezione perchè il giornale pubblichi critiche sul G.M.A., purchè tali critiche siano costruttive e nell'interesse di tutti i cittadini di Pola, indifferente se croati o italiani, o di qualsiasi altra nazionalità.

«Nel breve tempo che sono stato qui — ha proseguito l'ufficiale alleato — son venuto alla conclusione che ci sono a Pola i seguenti problemi da risolvere: cibo, combustibile e lavoro». Per la loro soluzione egli richiede la collaborazione di tutti. E' stato autorizzato un aumento nella razione base di pasta, grassi e zucchero, e un aumento nella razione di pane. L'arrivo di altro cibo è imminente. Ogni sforzo verrà fatto per incoraggiare i contadini del luogo a portare le loro frutta e verdura al mercato locale. Benzina verrà assegnata ad ogni pescatore che porti il pesce a Pola, perchè venga venduto ad un prezzo ragionevole ai residenti di questa città.

«Per i combustibili il problema più serio è l'officina del gas, la cui produzione è stata sospesa a causa del mancato arrivo di carbone nella Venezia Giulia. Appena arriveranno le navi carbonifere la distribuzione del gas verrà ripresa.

«Nella questione del lavoro, la mia sola preoccupazione è di creare quanto impiego possibile per gli attuali residenti di Pola. Non permetterò lo impiego di residenti nella Zona B su progetti di lavori finanziati dal G.M.A.. Fondi sufficienti sono stati ora stanziati a questa zona per l'immediato impiego di altri 500 manovali e la loro assunzione è già cominciata. Altri progetti vengono ora considerati. Sto controllando la possibilità di riaprire la Manifattura Tabacchi, ma ciò naturalmente dipende dalla disponibilità di tabacco grezzo, e di un finanziamento adeguato.

«Mi è stato riferito che recentemente ci sono state in questa città delle dimostrazioni non autorizzate. Questo non lo permetterò e se dovessi aver bisogno di altra polizia o truppe per fronteggiare tali situazioni, le potrò avere immediatamente a mia disposizione. Ho osservato che tali dimostrazioni non sono mai l'espressione volontaria del popolo, esse sono organizzate da agitatori politici e di solito il pubblico ci deve intervenire, volente o nolente».

L'odierno comunicato precisa che, in seguito a false affermazioni pubblicate circa tale riunione, il «Nostro giornale» viene sospeso per un periodo di tre giorni.

TARCHIANI E LOMBARDO [illegible] TARCHIANI HA RIVOLTO A CLAYTON L'INVITO A VISITARE L'ITALIA [illegible] MENTRE LA MISSIONE LOMBARDO DOVRA' PROROGARE LA [illegible] NEGLI S. U. PERCHE' LE TRATTATIVE HANNO RICHIESTO UN [illegible] TEMPO PIU' VASTO DI QUELLO PREVISTO

ULTIME DI CRONACA

Motobarca armata jugoslava fermata nelle acque della Zona A

Una salva di avvertimento contro un tentativo di fuga - Da quel tempo molestava i pescatori

Ieri mattina alle 6.32, [illegible] Polizia della Venezia Giulia [illegible]

Passaggio di profughi fiumani

[illegible]

42 «signorine» fermate

[illegible]

Un bimbo cade in un pozzo ed è salvato dai compagni di giuoco

[illegible]

Quasi un volo con l'auto

[illegible]

Un uomo rapito da una «500»

[illegible]

Il cane guastò tutto

[illegible]

Avvisi economici LAMPO

[illegible]

AVVISI ECONOMICI

A OFFERTE PERS. SERV. L. 5

[illegible]

I OFF. APPART. BOTT. MAG. L. 12

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, quartieri, scambi, stanze vuote, mobiliate, affittansi. 22083 I
GORIZIA scambiasi quartiere 4 stanze, cucina, centro, facilitazioni trasporto mobilio. Ind. UPI 52271 I.
QUARTIERI stanze cercansi, pagansi spese, acquistasi mobilio. Nessuna spesa portatore. Palma, Goldoni 9, primo.
QUARTIERE camera camerino e cucina, scambiasi con analogo o più grande. Via Roma, orologeria Cotterli. 53200 I
QUARTIERE 2 stanze grandi, cucina, terrazza, giardino, corrente industriale, scambiasi con camera camerino cucina anche piccolo. Via Nizza 12, Salone Enzo.

M VENDITE D'OCCASIONE L. 12

CARROZZELLA fonda Phoenix, altra sport Alabarda, vend. Udine 57-III, dest.
CASSONI robusti grandi, bauli, librerie '800 vend. Giulia 22, terzo, sinistra.
FRIGORIFERO efficente occasione vend. Ind. UPI. 52294 M
OROLOGIAIO vende attrezzatura completa con vasto assortimento forniture in blocco, prezzo conveniente. Rivolgersi via Cavana 12-II. 52267 M
PELLICCIA persianer vend. 160.000. Piazza Garibaldi 4-I, destra. 52286 M
PELLICCIA persianer vend. L. 160.000. Piazza Garibaldi 4-I, destra. 52285 M
PELLICCE d'ogni tipo, confezioni su misura, riparazioni, forti ribassi. Casa della Pelliccia. Mazzini 16-II. 729 M
PELLICCE tutti tipi pronte e da farsi, prezzi reclame. Jardas, Boccaccio 7, telefono 8361 (Stazione Centrale). 51983 M
RADIO 6000 cortemedie 18.000, lusso 23.000 radiofonografo 38.000, fonotavolino 12.000. Diaz 5, terzo. 51977 M
RADIORIPARAZIONI in giornata garantite due anni, verifiche coi più moderni strumenti; apparecchi ultimi modelli anche ratealmente, prezzi propaganda. Cambi favorevoli. Radiobacchelli, Pascoli 24, telefono 90552. 52283 M
SANDALI uomo, bambini, sconto 20% fine stagione. Assortimento donna anche facilitazioni pagamento. Trevisan, D'Azeglio 2. 52300 M
SCALDABAGNO gas Union germanico vend. Via Milano 7-III, destra. 52296 M
SPECCHIO floreale coltrinaggi puro lino ricami. XX Settembre 22-I, sinistra.
VESTAGLIA seta moiré elegante lire 3500; tappeto lana 140x140 nuovo, lire 5000 ed altri oggetti vend. Sorgente 6, p. 17.

N ACQUISTI D'OCCASIONE L. 12

A. BOTTIGLIE fiaschi damigiane acquist. Vittori. Rismondo 9 A, tel. 8008. 42547 N
BILANCIA decimale piccola cercasi. Telefonare 32-16. 62248 N
CENTRIFUGA elettrica se occasione cercasi. Offerte Cass. 26601 N, UPI.
LEICA Contax Retina, comprasi pagando massimo. Crispi 9, III, sinistra. 62139 N

NN MOBILI e PIANOFORTI L. 12

CAMERA cucina usate vend. Via delle Ginestre 2-IV, dalle 19-20. 52200 NN
CRISTALLIERA porcellane quadri salotto vend. migliore offerente, causa partenza. Milano 27, porta 10. 62246 NN
CUCINA antica vend. occas. Via S. Daniele 1-II, sinistra, mattinata. 52276 NN
CUCINA buono stato vendesi. Via Donota 6, commestibili. 52282 NN
CUCINA lussuosa massiccia vend. occas. Crispi 51, falegnameria. 26564 NN
CUCINE bellissime, buoni prezzi, Sterpeto 4 (traversale via Conti). 287 NN
CUCINE assortimento propria produzione, lavorazione accurata. Conti 12, mezzanino.
FABBRICA mobili Detoni, via della Tesa 38, vasto assortimento camere letto, cucine, attaccapanni, ecc. Facilitazioni pagamento. 33 NN
MATRIMONIALE cucina mobile bar occas. vend. falegname. Via Tesa 37.
MATRIMONIALE moderna a due armadi noce vend. occas. sposi. Ginnastica 43, porta 35. 52188 NN
MOBILI usati, macchine ed altri oggetti acquist. Maurizio 9, tel. 94139.
PIANINO originale tedesco massiccio moderno, vend. occas. Rismondo 9, cortile.
PIANINO eventualmente mezzacoda acquistasi contanti: Informare gentilmente telefono 90688. 1007 NN
SALOTTO pullman moderno anteguerra nuovissimo vend. Settefontane 14-V, sin.
STANZE pranzo, letto, cucine, mobili singoli, oggetti diversi, compero, prezzi alti. Nacson, Beccherie 12. 62252 NN

O AVVISI D'INDOLE COMM. L. 20

ARGENTO brillanti oro disimpegno polizze pago massimo. Oreficeria Stermin, via Mazzini 40. 21315 O
ARGENTO oro monete brillanti pago a prezzi altissimi. Signoretto. Corso N. 2.
FRESATRICI, torni a revolver, torni, trapani, limatrici, stozzatrici, dentatrici, rettifiche, seghetti, maschiatrici, ecc., vende Bassi, corso Como 4, Milano. 5499 O
INDUSTRIALI, meccanici, visitare il Padiglione 17 Stand 2288 Fiera Milano, ditta Bassi. Vasto assortimento macchine utensili. 5579 O
PENNE stilografiche e portafogli uso pelle, partita d'occasione, vend. blocco. Telefonare 91348. 62249 O

P RAPPR. PIAZZ. VIAGG. L. 12

PIAZZISTA viaggiatore introdotto ramo confezioni uomo cercasi. Cassetta 26608 P, U.P.I.
PIAZZISTA bene introdotto dolciumi, cercasi. Prodotti Case importantissime. Alimentare Dolciaria, via Gatteri 28.

Q AUTO MOTO CICLI SPORT L. 20

AUTOCARRI G.M.C. ribaltabili perfetti completi di tutto. Via Valmaura 8.
AUTOCORRIERA Ansaldo mod. 300, 15 posti, con 8 ruote gommate, freni idraulici, consumo 15%. Via Valmaura 8.
AUTOSPORT (corsa) 2 posti circolante visibile in giornata, vend. Strada Guardiella 30, officina Novak. 52270 Q
BARCA tipo Jole vela Marconi attrezzata solidissima pronta navigazione vendesi 200.000. S. Francesco 66-II, sinist.
BICICLETTA uomo Wolsit, vendesi. Maiolica 1, porta 11. 51971 Q
BICICLETTA uomo quasi nuova; radio marca americana 5 valvole corte medie vend. Cologna 5-V. 52293 Q
CAMION 8 Ford portata 40 ql. scambiasi con 1100 o 1500 anche sgommata. Università 9, tel. 53-29. 52273 Q
DINGHI perfetto completissimo vend. Rivolgersi custode Bagno Savoia.
FIAT 1100 Musone acquist. da privato. Rilevasi contratto 1542. Telef. 90442.
FUORIBORDO senza motore m. 2.30 vend. Via T. Grossi 26. 52250 Q
FURGONCINO Balilla vend. Alimentare Dolciaria, via Gatteri 28. 52279 Q
GOMME Topolino, 1500, Aprilia, ecc., camere rosse, Soc. An. Vulcanova, Varese, vend. con garanzia. Telef. 93667, 91348.
TRICICLO acquistasi, ruote anteriori piccole, senza cassone. Telef. 93760.
1100 o 1500 anche sgommata cercasi. Università 9. 52274 Q

R CAP. SOC. CESS. AZ. L. 25

CALZOLERIA avviata inventario macchine forme vend. causa trasloco. F. Severo 57. 26551 R
CHIMICO farmacista, disponendo capitale, associerebbesi industria chimica o assumerebbe direzione farmacia Trieste dintorni. Ind. UPI 52180 R.
DITTA commerciale ramo chimico attrezzata con ufficio, magazzino, automezzo, cerca socio capitalista eventualmente cedesi. Offerte Cass. 26610 R, UPI.
LOCALE adatto latteria, possibilmente centro cercasi. Offerte Cass. 26585 R UPI.
LOCALE negozio cedesi. Telefono 84-33, 14 alle 15, Zanetti. 52212 R
NEGOZIETTO orologiaio-orefice darebbesi consegna miglior offerente. Offerte Cassetta 26546 R, UPI.
NEGOZIO frutta erbaggi e diversi vend. Ind. UPI 52206 R.
NEGOZIO alimentari, centro, bene avviato, vend. Esclusi intermediari. Telefonare 25936. 52265 R
NEGOZIO qualsiasi genere, anche vuoto, cercasi. Tel. 3182. 52275 R
PICCOLO Bar, Caffè, Trattoria prenderei in consegna affittanza. Cass. 26498 R UPI.
QUOTA sociale industria lavorazione legno cedesi 2,500.000 trattabili. Offerte: Cass. 26607 R, UPI.
RISTORANTE, centralissimo, 250 mila mensili, utile assicurato, vend. Caffè Tommaseo, Sandro. 52301 R
RIVENDITA pane e negozio frutta erbaggi acquist. Offerte Cass. 26585 R, UPI.

S CASE VILLE TERRENI L. 25

CASA solida 5 quartieri 2780 cubi, 1300 superficie, vend. miglior offerente entro 20 giugno; terreno costruzione case ville centrale vend. appezzamenti. Virgili, via Rossini 14. 52192 S
CASA con grande orto, tutto libero, un km. dal molo di Muggia, vend. Informazioni telef. 90-696. 62239 S
CONDOMINIO pronto, case villette, negozi compravendonsi. Palma, Goldoni 9-I.
FIUME casetta libera composta quartierino fondo osteria orto, vendesi scambiasi immobile oppure terreno Trieste Monfalcone altra località. Cass. 26469 S, UPI.
STABILE presso piazza Borsa 20 milioni vend. Offerte Cass. 26604 S, UPI.
VILLA Cividale, nuova, libera, 10 vani, ogni conforto, vend. Marino, Cividale.

U MATRIMONIALI L. 25

ATTIVO giovane commerciante conoscerebbe vedova, nubile, onesta 28-38enne indipendente. Inanon. Cass. 26485 R UPI.
COMMERCIANTE sposerebbe 35-45-enne amante casa. Inanon. Cass. 26570 U UPI.
SIGNORA seria, di cuore, appartamento proprio, cerca 55-enne, scopo matrimonio. Cass. 26562 U, UPI.
SIGNORA anziana distinta, accasata, relazionerebbe con signore 60-65-enne posizione sicura. Massima serietà. Cassetta 26582 U, UPI.

La pubblicazione di una parte degli avvisi collettivi è stata rimandata, per esigenze di spazio, ad una prossima edizione.

LO SPORT

Quattro italiani fra cui G. Cottur partecipano al Tour

L'adesione di Ronconi dubbia

[illegible]

La Ginnastica Triestina agli agonali del remo a Salò

[illegible]

Mitri a Zurigo

[illegible]

Rinviata la partenza per Budapest della nazionale B di pugilato

[illegible]

A Ivan il Premio Savona

[illegible]

240 piloti alla Mille Miglia

BRESCIA, 18 — 240 piloti e tra questi gli assi dell'automobilismo nazionale ed estero sono iscritti alla XIV Mille Miglia. Con oggi si sono iniziate le operazioni di verifica alle quali [illegible] saranno fino a sabato. Lungo il percorso sono stati fissati i seguenti posti di controllo: [illegible], Roma, Livorno, [illegible] Torino. Le partenze avranno luogo sabato sera dalle [illegible] 3 del 22 giugno.

HOCKEY A ROTELLE

I campionati d'Italia a Trieste

L'Unione Sportiva Triestina e l'associazione [illegible] dopo il bellissimo [illegible] di gioco e di tecnica [illegible] sull'ottimo campo [illegible] si cimenteranno [illegible] campionato, sabato [illegible] con il Novara [illegible] specialità. Il [illegible] seconda giornata [illegible] l'attivo un delle [illegible] domenica scorsa [illegible] per la man[illegible] ufficiale di gara [illegible] di sette a tre [illegible] novaresi sono più [illegible] difendere l'ambito [illegible]

L'odierna notturna di trotto
Nove iscritti al Premio Vela

[illegible] Montebello con inizio [illegible] programma già pubblicato [illegible] convegno di corse [illegible] sabato scorso, per [illegible] trottatori locali [illegible] conquistarsi il diritto [illegible] rappresentativa [illegible] veneta, nella notturna prossima. La monta [illegible] delle Vele ha [illegible]. Ai m. 1660 [illegible] Camporovere, Eu[illegible] Hispano; ai m. [illegible], Martinengo; ai [illegible] e Frigo.

Una marcia di 20 chilometri

[illegible] si svolgerà domenica [illegible] una gara di marcia di 20 km. con [illegible] Ferroviario, Barcola, Grignano, S. Croce e ritorno. [illegible] alle ore 15.30. [illegible] ore 20 in sede [illegible] accompagnate dalla [illegible] atleta.

I campionati provinciali di atletica leggera

[illegible] Gioventù Sportiva [illegible] si disputeranno [illegible] stadio, con inizio [illegible] campionati provinciali [illegible] con il seguente [illegible]: Corse h. 100, [illegible]; salti: alto, lungo, [illegible]; staffetta svedese [illegible] alle 20 di sabato.

[illegible] ringrazia vivamente [illegible] ditte, privati, [illegible] sportive che vollero [illegible] alla bella riuscita della «Coppa Matteotti».

I milioni di Silva Sigulin

IL "DODICI„ DI LODI non sarebbe regolare

MILANO, 18 — Si è presentato alla sede di zona della SISAL l'operaio Giovanni Mora, di anni 27, da Lodi, possessore della scheda SZ 74.764, a reclamare perchè era stato omesso dalla lista dei vincitori e precisamente conclamava di aver diritto con la piccola Silva Sigulin di Trieste, a dividere il massimo premio di 29 milioni.

Dopo un rapido controllo si è constatato che mentre il tagliando in mano del Mora era perfettamente regolare, cioè con l'ultima casella portante i 12 risultati pienamente indovinati, il tagliando in mano della sede zonale della SISAL appariva bianco. Quindi il responso esatto lo si avrà soltanto dopo la consultazione del terzo tagliando che è tuttora in mano del notaio. La consultazione non si avrà prima di lunedì venturo. I dirigenti del Totocalcio ritengono che il Mora sia in buona fede, cioè ritenga effettivamente di aver riempito anche il terzo tagliando con gli esatti risultati. Ma stante che il secondo tagliando era in bianco si può anche pensare che si tratti di uno dei soliti tentativi di truffa fatti per ingannare il prossimo. Pertanto ogni decisione, come abbiamo detto, è rimandata a lunedì venturo.

Ben si comprende con quale ansia Silva Segulin e i familiari debbano attendere il verdetto del notaio della SISAL.

BORSA DI MILANO

	17.6	18.6
Centrale	11450	12200
Generali	46200	28000 opt.
Bastogi	17660	18050
Val Ticino	7800	9000
De Angeli	36000	35200
Cucirini	10500	14200
Tosi	6000	6300
Rossi	49700	52000
Fisac	2000	2150
Cascami	12000	12550
Fibre	2995	3130
Viscosa	18500	19375
Finsider	2070	2160
Ilva	1280	1340
Catini	2140	2100
Bianchi	1300	1380
Isotta	990	1025
Fiat	2760	2850
Reggiane	575	600
F. Tosi	760	840
Sade	1905	1645 opt.
Edison	4500	4650
Emiliane	2020	1900
Sip	1730	1740
Vizzola	8700	9100
Terni	1760	1800
Marelli	2540	2570
Eridania	17000	17700
Rom. Zucch.	2010	2200
Anic	1800	1900
Gas	90.50	96
Rumianca	655	670
Burgo	4950	5500

Ginori	[illegible]	[illegible]
Cigs	[illegible]	[illegible]
Pirelli	[illegible]	[illegible]
Pirelli e C.	[illegible]	[illegible]

La [illegible] borsisti [illegible]

BORSA DI TRIESTE

	17.6	18.6
Generali	[illegible]	[illegible]
Assicurat.	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]
RAS	[illegible]	[illegible]
Ferr. Merid.	[illegible]	[illegible]
CRDA	[illegible]	[illegible]